

# DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

## UNA GIORNATA MONDIALE PER UN AMBIENTE DA DIFENDERE

**Innometro,  
secondo bando per i  
soggetti attuatori**



**Novalesa,  
Abbazia e Museo  
verso la riapertura**



**Tavolo dell'edilizia  
scolastica**

## PRIMO PIANO

Una Giornata mondiale per un ambiente da difendere.....3

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Il maestro Matsumoto premia il "Buniva" di Pinerolo.....16

La Relazione 2020 sullo stato dell'ambiente in diretta streaming.....18

2 giugno, l'alzabandiera alla Scuola di Applicazione.....20

Un tavolo per analizzare problemi e soluzioni delle scuole per il nuovo anno.....21

Progetto Innometro, al via il secondo bando dedicato ai soggetti attuatori.....23

Top Metro Fa Bene: proroga per la Call for ideas.....24

On line o sul campo tutti al lavoro i volontari del Servizio civile.....26

## VENIAMO NOI DA VOI

La sala delle donne.....28

## BIBLIOTECA

Il fondo Germano di Borgo d'Ale.....32

## VIABILITÀ

Appello agli escursionisti: "Non avventuratevi sulle provinciali del Colle delle Finestre e dell'Assietta".....33

## SALVIAMOLI INSIEME

Un capriolo recuperato da un canale a Rivarolo Canavese.....35

## SISTEMI NATURALI

Passare l'estate al Monte San Giorgio.....36

## LINGUE MADRI

La biodiversità linguistica: webinar con Uncem e Chambrà d'oc.....37

## EVENTI

Novalesa, Abbazia e Museo archeologico verso la riapertura.....39

Riprendono le visite al Castello di Pralormo.....40

Organaia 2020 al via con i concerti a Nole, Romano Canavese, Strambino e Moncalieri.....42

Sestriere pulisce e migliora i sentieri, Pragalato accoglie i camperisti.....44

## TORINOSCIENZA

ForEverest, la crisi climatica in Nepal vista attraverso gli occhi dei bambini.....45

# #inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su [www.cittametropolitana.torino.it/foto\\_settimana](http://www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana)

Questa settimana per la categoria personaggi e manifestazioni è stata selezionata la fotografia di **Marco Ravelli di Torino:**  
"Le Frece tricolori sopra la Mole"

# Una Giornata mondiale per un ambiente da difendere

**V**enerdì 5 giugno si celebra la Giornata mondiale dell'ambiente-World Environment Day, proclamata nel 1972 dall'assemblea generale dell'Onu in occasione dell'istituzione del Programma per l'ambiente e celebrata per la prima volta nel 1974 con lo slogan "Only One Earth-Una sola Terra".

Il termine ambiente designa comunemente lo spazio circostante considerato con tutte o con la maggior parte delle sue caratteristiche, un sistema complesso di fattori fisici, chimici e biologici, di elementi viventi e non e di relazioni in cui sono inseriti tutti gli organismi che abitano il pianeta. L'ambiente comprende insomma l'insieme di condizioni e fattori, tra loro collegati e interdipendenti, che circondano il singolo organismo in uno spazio definito, insieme a tutti gli elementi che ne rendono



possibile la vita. Le condizioni e i fattori interconnessi hanno normalmente un loro equilibrio, la cui alterazione avvia reazioni che lentamente tentano di ricostruirne uno nuovo.

Non sempre il riequilibrio avviene in modo completo, con tempi e modalità compatibili con la vita umana, come accaduto ad esempio in zone una volta coperte di boschi e oggi semiaride a causa dell'eccessivo disboscamento, oppure irrimediabilmente urbanizzate e impermeabilizzate

(come la pianura padana), oppure una volta fertili e oggi ridotte a deserti come l'antica Mesopotamia; oppure ancora nel caso di grandi bacini idrici come il Lago d'Aral, quasi totalmente prosciugati a causa dell'interruzione degli affluenti per l'irrigazione.

In natura nulla si crea e nulla si distrugge e tutto si trasforma. Ogni trasformazione utilizza mate-



riali esistenti - il capitale naturale - e produce a sua volta altri materiali, che prima o poi diventeranno rifiuti. Gli ambienti naturali e gli esseri viventi, a esclusione dell'uomo, hanno la capacità di riutilizzare sempre tutto ciò che producono. Solo se subiscono fenomeni catastrofici che superano la soglia di criticità vanno temporaneamente in crisi. Gli ambienti artificiali trasformati dall'uomo devono invece essere gestiti e controllati: perché privi di vita propria, come nel caso delle vie di comunicazione e degli edifici, oppure perché la natura non è in grado di riconvertire i materiali come la plastica, che infatti si ritrova ormai in ogni angolo del pianeta, costituisce veri e propri continenti galleggianti negli oceani e viene ormai rintracciata negli stessi organismi viventi.

### IL RUOLO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

La Città metropolitana di Torino promuove e realizza strumenti e iniziative sia per la valorizzazione del capitale naturale, base per favorire lo sviluppo di una green economy, sia per l'impostazione di una contabilità ambientale, favorendo l'integrazione della biodiversità negli strumenti di programmazione, nell'attuazione delle misure e nella pianificazione territoriale. È

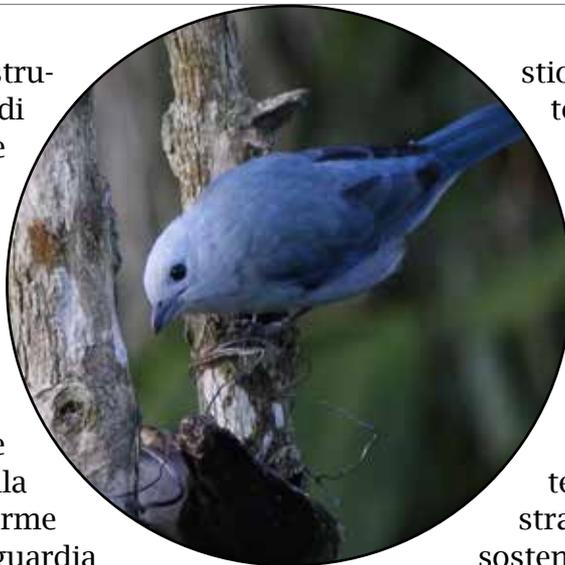


un percorso che richiede la mobilitazione delle risorse e il coinvolgimento di tutti gli stakeholders territoriali.

Nel 2017 la Città metropolitana ha firmato la Carta di Bologna per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, i cui macro obiettivi da inserire nelle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile si riassumono in: riciclo dei rifiuti, difesa del suolo, prevenzione dei disastri, transizione energetica, qualità dell'aria, risparmio dell'acqua, incremento del verde urbano, mobilità sostenibile. Le competenze e le attività in questo ambito riguardano la programmazione provinciale della gestione dei rifiuti, l'autorizzazione e il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento, le valutazioni di impatto ambientale Via, ambientale strategica Vas e di Incidenza nei siti Rete Natura 2000 Vinca, la promozione di politiche e comportamenti che favoriscano la sostenibilità ambientale del sistema economico-produttivo. Inoltre la Città metropolitana svolge attività di autorizzazione, controllo e monitoraggio che interessano l'aria, l'acqua, l'uso delle risorse energetiche e idriche, l'inquinamento elettromagnetico e acustico, le emissioni in atmosfera, compresa la vigilanza degli impianti di riscaldamento delle abitazioni private. Svolge inoltre funzioni in ma-



teria di pianificazione e costruzione delle infrastrutture verdi e della Rete ecologica previste dal Piano territoriale di coordinamento, tutela della biodiversità, degli ecosistemi e del patrimonio forestale, attraverso la gestione delle aree naturali protette, dei siti della Rete Natura 2000, degli habitat e delle specie animali e vegetali protetti dalla Direttive europee e dalle norme nazionali e regionali, salvaguardia del territorio, delle acque e delle aree umide, politiche di contrasto al cambiamento climatico e al surriscaldamento globale, sviluppo sostenibile, efficienza energetica ed economia circolare, vigilanza ambientale attraverso propri ufficiali di Polizia giudiziaria e Guardie ecologiche volontarie che li affiancano. Realizza progetti diretti o di supporto alle attività di educazione ambientale nelle scuole e per gli amministratori locali, di didattica naturalistica nelle aree protette, con la realizzazione di centri visita e il coordinamento di attività di promozione sul territorio.



### INDIRIZZI STRATEGICI AMBIENTALI

Lo sviluppo sostenibile si caratterizza per l'integrazione virtuosa degli indirizzi ambientali con le politiche territoriali sociali ed economiche e si pone l'obiettivo di contribuire alla corretta gestione

delle risorse naturali, mantenendone la qualità e riproducibilità, alla resilienza del territorio e della comunità, ed alla gestione dei rischi ambientali.

Compito del Dipartimento ambiente e vigilanza ambientale dell'Ente è di implementare un modello di sviluppo ambientale che deve tener conto di alcune macrostrategie: rispettare i principi di sostenibilità ambientale nelle scelte territoriali e nel funzionamento dell'Ente, valorizzare, tutelare e migliorare le componenti ambientali e naturalistiche del territorio. La prima strategia ha la funzione di delineare e promuovere condizioni di utilizzazione del territorio coerenti con i principi di sviluppo sostenibile, delineate a livello internazionale, europeo e nazionale, promuovendo un miglioramento della qualità ambientale del contesto territoriale. La strategia si declina nel principio di orientare l'utilizzo del territorio, contenendo il consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la conservazione del capitale naturale e la riqualificazione ambientale. Alla base di questo orientamento vi è la consapevolezza che la diffusione insediativa e la proliferazione di infrastrutture hanno determinato negli ultimi decenni forme irrazionali di utilizzazione del suolo e delle ri-



sorse territoriali, a cominciare dal suolo agricolo, impoverimento del patrimonio paesaggistico ed eccessive pressioni ambientali, mettendo a rischio nel lungo termine la loro stessa sostenibilità ambientale. Il rigoroso contenimento degli sviluppi insediativi, attraverso le politiche e gli indirizzi ambientali, può trovare riscontro nella riutilizzo e nella gestione razionale del patrimonio esistente, in particolare l'edilizia rurale abbandonata, i nuclei insediativi marginalizzati e gli impianti industriali dismessi.

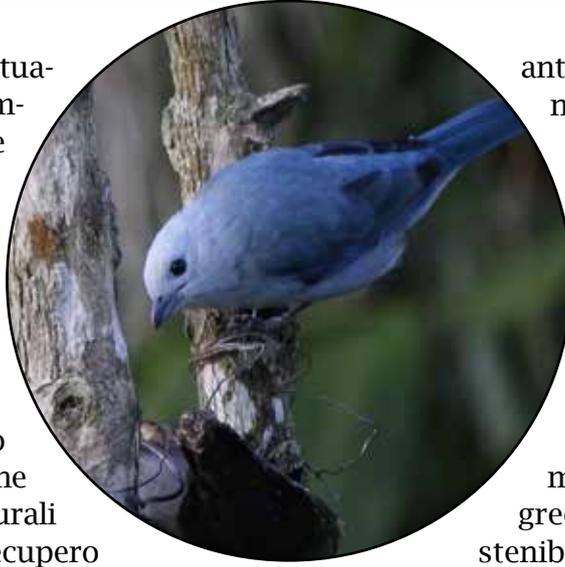
Parallelamente, la programmazione strategica ambientale deve prevedere processi di innovazione tecnologica, con iniziative per il risparmio energetico nelle attività produttive, il miglioramento delle prestazioni degli edifici pubblici e privati, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici, la riduzione del rischio idrogeologico (frane, inondazioni), meteorologico (isole di calore e tempeste), geofisico (terremoti) e climatico (siccità e incendi): tutte misure che possono contribuire a ridurre o contenere le pressioni ambientali e il consumo di risorse. Gli indirizzi ambientali sono rivolti essenzial-



mente a realizzare una pianificazione sostenibile del sistema dei servizi ambientali: energia, acque, rifiuti, attività estrattive, atmosfera. Il nuovo Psm e il Piano territoriale generale metropolitano devono impostare un vero e proprio piano di adattamento ai cambiamenti climatici, nella prospettiva della resilienza del territorio e della comunità su scala metropolitana, che preveda la sperimentazione di misure locali di mitigazione e di adattamento, per rendere il territorio meno vulnerabile, garantire che la localizzazione di infrastrutture e discariche e l'esercizio degli impianti industriali di rilevante impatto ambientale sul territorio avvenga in modo coerente con le strategie ambientali e in applicazione dei principi di sostenibilità e circular economy. In questo senso è necessaria una concertazione con i territori, i cittadini e le associazioni ambientali. La procedura autorizzatoria integrata di Valutazione Impatto Ambientale e in fase di esercizio l'Autorizzazione Integrata Ambientale consentono di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente naturale e costruito, tutelare e migliorare lo stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica superficiale e



sotterranea, attraverso l'attuazione di misure e di programmi d'azione nell'ambito delle procedure autorizzative e di controllo di competenza della Città metropolitana. La tutela della qualità del territorio è rivolta in particolare alle aree di pregio ambientale e naturale. È previsto anche un supporto ai Comuni nella pianificazione delle necessità infrastrutturali nelle aree industriali, nel recupero degli ambiti naturali degradati e dismessi o a rischio di degrado, nella riqualificazione funzionale e ambientale, nella salvaguardia delle aree ad elevato valore naturalistico non ancora tutelate, nel miglioramento dell'attrattività del territorio metropolitano. I Comuni vengono supportati anche per garantire la sostenibilità degli interventi di bonifica e riqualificazione dei siti inquinati e delle discariche esaurite, anche attraverso l'accelerazione e la semplificazione delle procedure autorizzative e di controllo. La sostenibilità ambientale e l'accettabilità degli impianti di gestione dei rifiuti autorizzati dalla Città metropolitana di Torino vengono perseguite aggiornando i criteri di localizzazione, in modo da coniugare l'impatto sul territorio naturale e



antropizzato e l'evoluzione tecnologica che gli impianti hanno avuto negli ultimi anni.

È inoltre fondamentale promuovere lo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio di Città metropolitana attraverso la definizione di un modello di governance che avvicini le trasformazioni socio-economiche territoriali in chiave di green e circular economy e sostenibilità, ai sistemi della formazione professionale e scolastica, anche formando tecnici e amministratori locali, grazie al coinvolgimento del sistema territoriale nel complesso.

È molto importante l'adeguamento di tutte le attività dell'Ente al concetto di sostenibilità ambientale, sia nel funzionamento della struttura interna (acquisti pubblici ecologici, criteri ambientali minimi, risparmio energetico, riduzione degli sprechi alimentari), sia nell'attuazione delle funzioni istituzionali come l'attuazione delle Reti ecologiche nelle autorizzazioni urbane e nelle attività di supporto ai Comuni, la realizzazione di ecodotti nelle nuove opere viarie, l'eliminazione dei diserbanti nelle manutenzioni stradali, l'attuazione dei principi della



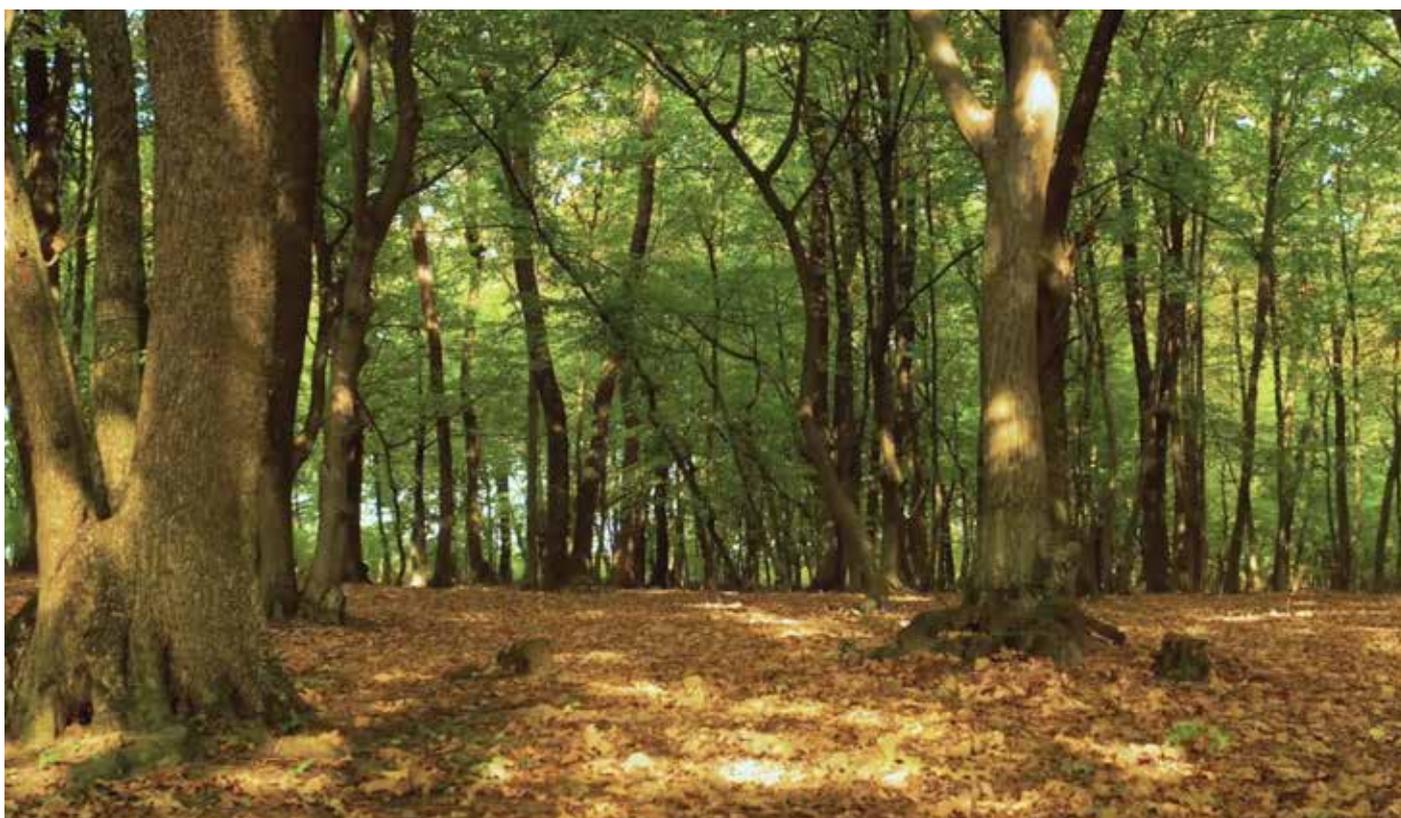
Carta di Bologna nelle procedure pianificatorie ed autorizzative. La Città metropolitana, oltre ad assumere una funzione regolatrice delle attività degli Enti locali intende porsi come modello culturale ed esempio organizzativo. Le strategie di conservazione e connessione dei sistemi naturali, di tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici vanno a beneficio della collettività. Esse devono concretizzarsi integrando i principi della Carta di Bologna negli strumenti di pianificazione territoriale, nella costruzione e tutela delle infrastrutture verdi e della Rete ecologica metropolitana attraverso la pianificazione urbanistica locale e la gestione e tutela dei parchi, dei siti Rete Natura 2000, delle zone di salvaguardia, ecc., degli habitat presenti o potenziali e delle specie faunistiche e floristiche che ne caratterizzano l'individuazione e ne definiscono i livelli di conservazione. L'obiettivo primario è quindi quello di evolvere dal sistema a isole, che determina l'impoverimento delle componenti biologiche ed ecosistemiche, alla struttura connettiva reticolare, che consente di incrementarne la resilienza degli habitat e delle specie, evitando la chiusura dei var-



chi ancora liberi, supportando le attività agricole e contribuendo anche economicamente al mantenimento o al ripristino delle connessioni naturali, grazie alla ricostruzione di aree boscate ed habitat naturali.

Fra i compiti del Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale c'è l'attuazione delle macrostrategie delineate, anche nel processo di formazione del Ptgm, del Pums e del Psm, così come nei contenuti regolativi e strategici, con la Valutazione ambientale strategica, facendo riferimento a un'interpretazione ampia e comprensiva del concetto di sostenibilità ambientale, che includa gli aspetti dell'ambiente fisico e biologico, quelli economici e quelli sociali. Un aspetto fondamentale assumono infine le numerose iniziative di comunicazione delle strategie e delle best practises, per evidenziare i modelli di sviluppo innovativo e i loro aspetti socioculturali tra i cittadini e gli amministratori locali, affinché il loro coinvolgimento consenta di passare ad uno sviluppo o progresso sostenibile, a garanzia del futuro delle generazioni che ci seguiranno.

*Michele Fassinotti*



## LA CARTA DI BOLOGNA



### RICICLO DEI RIFIUTI

Le Città metropolitane si impegnano a raggiungere gli obiettivi europei più ambiziosi: riciclo 70% e conferimento in discarica al del 5% dei rifiuti al 2030, riducendo la produzione al di sotto della media europea e portando la raccolta differenziata ad almeno il 70% nel 2025 e all'80% nel 2030 (47,5% nel 2015 a livello nazionale).

### DIFESA DEL SUOLO

Le Città metropolitane si impegnano a ridurre del 20% il consumo netto di suolo al 2020 (dai 2 attuali a 1,6 metri quadrati per abitante l'anno di media nazionale) e centrare le politiche urbanistiche sulla rigenerazione urbana, prevedendo sviluppo urbanistico solo in presenza di trasporto pubblico sostenibile e dei principali servizi al cittadino sia pubblici che privati. L'obiettivo europeo è l'azzeramento del consumo netto di suolo al 2050 e l'Agenda Onu richiede lo sforzo di anticiparlo al 2030.

### PREVENZIONE DEI DISASTRI

I sindaci si impegnano ad aggiornare il Nuovo Piano per il clima e l'energia siglato nel 2015, per prevenire il rischio di disastri generati dai cambiamenti climatici. Obiettivo è la redazione di piani integrati con gli strumenti di pianificazione nazionale per poter essere operativi entro il 2020. In questo ambito il quadro di riferimento nazionale è l'integrazione tra le iniziative Italia Sicura, Casa Italia e la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici del Ministero dell'Ambiente, superando l'attuale separazione con il Sendai framework for disaster risk reduction 2015-2030 del Dipartimento per la protezione civile. Le parole chiave sono: rigenerazione urbana, attenzione alle periferie, riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente e sicurezza sismica e idrogeologica.

### TRANSIZIONE ENERGETICA

Le Città metropolitane italiane mirano a risultati ancora più ambiziosi rispetto a quanto imposto dalle direttive europee: per l'energia raggiungere nel 2025 (e non nel 2030) la riduzione delle emissioni di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990, migliorando l'efficienza energetica del 30% e producendo il 27% dell'energia da fonti rinnovabili. In tema di qualità dell'aria è guerra dichiarata alle polveri sottili: si punta entro il 2025 al rispetto del limite massimo stabilito dall'Oms per il particolato sottile (10 micron al metro cubo, più restrittivo di quello europeo di 25 micron al metro cubo al 2015; 20 micron al metro cubo al 2020). Per farlo servirà mettere a sistema i Piani regionali e il Piano congiunto Governo-Regioni della Pianura Padana del 2013, per valutare l'efficacia delle azioni adottate nei diversi ambiti (trasporti, industria, agricoltura, energia).

### QUALITÀ DELL'ARIA

Serviranno accordi di programma fra i diversi enti territoriali per coordinare le politiche necessarie al contrasto delle emissioni in atmosfera, con misure di livello locale (blocchi del traffico, Ztl, congestion charges), ma anche strutturali (incentivi per il rinnovo degli impianti riscaldamento e per la mobilità sostenibile). È necessario anche il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio locale, con strumenti di analisi dei dati per la previsione di picchi di inquinamento e la programmazione anticipata degli interventi di contrasto (blocchi del traffico).

### RISPARMIO DELL'ACQUA

Parola d'ordine sprecare meno. L'obiettivo per le Città metropolitane in questo ambito è ridurre entro la soglia fisiologica del 10 - 20% le perdite delle reti di distribuzione idrica entro il 2030 (due terzi in meno rispetto ad oggi) e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, portandoli allo stato di "buono" per tutte le acque entro il 2025.

### PIÙ VERDE URBANO

Città più sostenibili significa anche città più verdi. L'obiettivo in questo senso è raddoppiare entro il 2030 la superficie media di verde urbano per abitante, arrivando a 30 metri quadrati per abitante (due terzi in più rispetto al 2014). Per farlo bisogna riconoscere il verde urbano nella sua totalità (pubblico, privato, urbano, periurbano), pianificare nuove categorie di aree e infrastrutture verdi adatte a fronteggiare il riscaldamento climatico, incentivare l'inserimento della componente vegetale nelle ristrutturazioni edilizie e nelle nuove edificazioni.

### MOBILITÀ SOSTENIBILE

Le Città metropolitane si impegnano a raggiungere almeno il 50% del riparto modale tra auto e moto e le altre forme di mobilità entro il 2020. Imprescindibile è un lavoro di squadra con il Governo nazionale, che punti ad incentivare i sistemi di trasporto intelligente, la mobilità elettrica, la mobilità ciclabile e pedonale, lavori e misure infrastrutturali per la diffusione delle ricariche per le auto elettriche e a idrogeno.

## UN CAPITALE NATURALE DA SALVAGUARDARE



La nostra prosperità economica, il nostro benessere e la nostra salute, dipendono quindi in modo determinante dalle condizioni del capitale naturale, compresi gli ecosistemi che forniscono beni e servizi essenziali: terreni coltivabili, mari ed oceani produttivi, acque potabili, aria respirabile, impollinazione, prevenzione delle alluvioni e del dissesto idrogeologico, regolazione del clima. La perdita di biodiversità può mettere in crisi un ecosistema, compromettendo la fornitura dei servizi ecosistemici. Il ripristino degli ecosistemi degradati o delle funzioni compromesse, come l'impollinazione che in Europa ha un valore economico di circa 1,5 miliardi all'anno, può essere molto costoso. In alcuni casi i cambiamenti possono diventare irreversibili.

Nel 2005 il Millennium Ecosystem Assessment ha classificato i servizi ecosistemici in quattro gruppi funzionali: fornitura, cioè prodotti ottenuti dagli ecosistemi quali cibo, acqua pura, fibre, combustibile, medicine; regolazione di processi eco sistemici, in relazione al clima, al regime delle acque, all'azione di agenti patogeni; servizi culturali, intesi come insieme di benefici non materiali ottenuti dagli ecosistemi, come il senso spirituale, etico, ricreativo, estetico, le relazioni sociali; servizi di supporto necessari per la produzione di tutti gli altri servizi eco sistemici, come la formazione del suolo, il ciclo dei nutrienti e la produzione primaria di biomassa. Per molti di questi servizi il valore economico non è contabilizzato sul mercato e, di conseguenza, sono eccessivamente utilizzati o inquinati.



## ACQUA E BIODIVERSITÀ: DUE RICCHEZZE DA TUTELARE



Due risorse sono strettamente collegate alla ricchezza e alla stabilità delle condizioni di equilibrio dell'ambiente: la biodiversità e l'acqua. La varietà di organismi e specie che popolano un ecosistema determina la stabilità e la resilienza di ogni ecosistema alle alterazioni che possono accadere. La biodiversità è in pericolo, perché il ritmo e l'ampiezza delle trasformazioni ambientali impresso dall'uomo stanno accelerando il consumo di suolo, la deforestazione, la desertificazione e l'estinzione in massa di specie animali e vegetali, impoverendo gli ecosistemi e mettendo in pericolo la stessa salute e l'esistenza umana. L'acqua è indispensabile per l'ambiente e anche per l'economia umana: da sola costituisce circa il 70% del peso corporeo di un essere umano ed è fondamentale per l'agricoltura, l'industria e la produzione di energia, tanto che sempre più spesso è causa di guerre per il controllo delle risorse idriche. Globalmente l'acqua è una risorsa abbondante, ma su scala locale è limitata, non solo perché quella dolce presente sul pianeta non è del tutto immediatamente utilizzabile (il volume d'acqua dolce è pari circa al 3% di tutta l'acqua presente sulla Terra e molta è intrappolata nel sottosuolo o nei ghiacciai), ma soprattutto perché ci sono molte aree dove scarseggia, a causa del clima arido, dell'inquinamento o dell'eccessivo prelievo dal sottosuolo, che provocato l'entrata di acqua salina nelle falde. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, nel mondo solo il 20% della popolazione mondiale ha un rubinetto in casa, mentre in Europa più della metà dell'acqua viene trattata prima di essere immessa negli acquedotti. Negli anni Cinquanta i paesi che soffrivano di scarsità idrica erano sette, quarant'anni dopo erano diventati venti e stanno aumentando. In Italia su 55 miliardi di metri cubi di acqua captati alla sorgente circa 36 vanno all'agricoltura, 10 all'industria e 9 all'uso potabile, ma di questi poco più di 3 vengono effettivamente utilizzati, a causa delle perdite di carico dei sistemi di trasporto.



IT'S TIME  
#ForNature

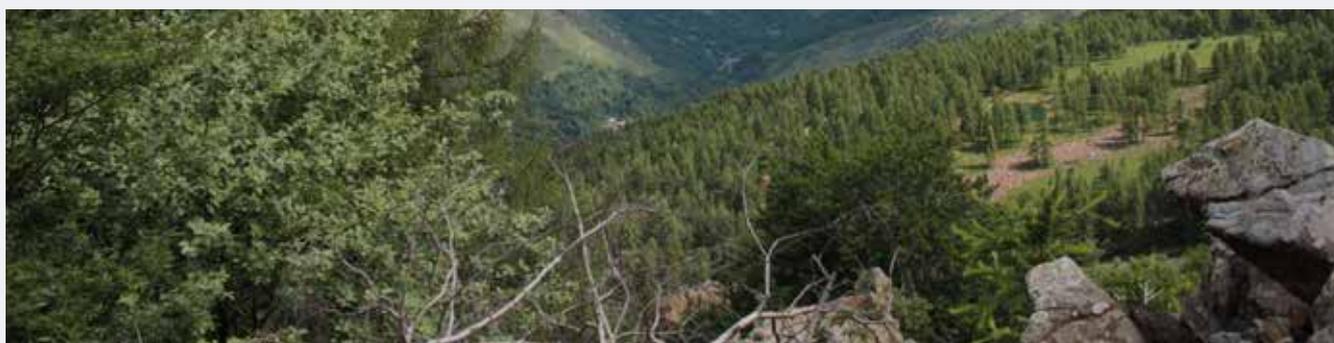
## LA PIRAMIDE DELLA SOSTENIBILITÀ

Nei processi di trasformazione che avvengono sul nostro pianeta si consumano in continuazione energia e materia. L'energia solare è pressoché illimitata e le sostanze organiche si rinnovano, mentre l'energia fossile e le sostanze minerali una volta consumate non sono più disponibili, a meno che non intervenga l'uomo con attività di recupero e riciclaggio, che comunque consumano energia. Producendo oggetti artificiali l'uomo consuma risorse e immette nell'ambiente rifiuti, sia nel corso delle lavorazioni sia al termine del ciclo, quando il prodotto viene buttato. Queste immissioni riguardano sostanze che spesso la natura non è in grado di compostare e trasformare, poiché sono poco biodegradabili o superano la soglia critica ambientale, perché prodotte in grande quantità e in un tempo molto breve. L'inquinamento consiste proprio nell'alterazione delle condizioni e degli equilibri naturali dell'ecosistema. Per mantenere rapporti di equilibrio che consentano all'essere umano di sopravvivere e progredire è quindi indispensabile un progresso sostenibile, che sappia assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle future generazioni di soddisfare i propri. Il concetto di sostenibilità implica la capacità di un processo di sviluppo di sostenere nel corso del tempo la riproduzione del capitale complessivo del pianeta, economico, umano, sociale e naturale. È possibile rappresentare una vera e propria "piramide della sostenibilità" ponendo alla base il capitale ambientale, che attraverso la fornitura di risorse naturali e servizi ecosistemici, tutela e riproduce sé stesso e determina la vita ed il benessere del capitale umano e sociale, svolgendo un ruolo fondamentale anche di supporto alla dimensione del capitale economico.

IT'S TIME  
#ForNature

## SOLUZIONI TECNICHE BASATE SUI PRINCIPI NATURALI

Una strada possibile consiste nell'ispirare le scelte tecnologiche ed economiche dell'uomo alle leggi che governano la natura. Le Natural Based Solutions tengono conto del fatto che la natura non produce rifiuti e seguono il principio della capacità di carico per pianificare lo sviluppo dei territori. La difesa della natura in Italia è affidata anche alle leggi che proteggono il paesaggio, raccolte nel Codice che si basa sull'articolo 9 della Costituzione. Secondo la legge sono sottoposte a vincolo paesaggistico aree come le coste dei laghi e dei mari, le rive dei fiumi, le aree montane sopra i 1.600 metri per le Alpi e 1.200 per gli Appennini e gli altri rilievi, i ghiacciai, i parchi, i boschi e le foreste, le zone umide, i vulcani, le aree archeologiche. Del patrimonio culturale nazionale fanno parte due tipologie di beni culturali: quelli d'interesse storico, artistico, archeologico e quelli costituiti dai paesaggi trasformati dall'uso millenario del territorio da parte dell'uomo. Il paesaggio è inteso come risorsa fondamentale per promuovere uno sviluppo di qualità e deve essere individuato nella sua complessità, anche in base alla percezione che ne hanno le popolazioni locali. Per i sistemi naturali l'intervento legislativo in Italia è segnato soprattutto dalla legge quadro per le aree protette del 1991. In Piemonte esistono leggi risalenti alla fine degli anni '70 e agli anni '80, con cui sono stati istituiti i parchi regionali. La legge 19 del 2009 ha introdotto una riforma complessiva del sistema, introducendo il concetto di tutela della biodiversità, previsto dalla direttiva europea Habitat del 1992 e ratificato a livello nazionale nel 1997. Secondo queste norme le funzioni di un'area protetta sono la conservazione e il ripristino degli ecosistemi naturali e delle testimonianze culturali e storiche, la ricerca scientifica, l'attività educativa, lo sviluppo locale sostenibile e la valorizzazione di forme di turismo compatibili con l'ambiente.



## L'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Tra le competenze della Città metropolitana di Torino rientra il controllo sulla raccolta e gestione dei rifiuti urbani. Sono fondamentali per questa attività la struttura dell'Osservatorio metropolitano rifiuti e la collaborazione con l'ATO-Rifiuti - ente di governo che esercita l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani - e con i Consorzi di bacino. L'Osservatorio gestisce dal 1996 una banca dati sulla produzione e gestione dei rifiuti, implementata attraverso due tipologie di rilevamento: uno mensile, che fornisce dati pressoché in tempo reale, l'altro annuale che fornisce dati consolidati. L'Osservatorio, la cui competenza è stata confermata dalla legge regionale 1 del 2018, consente di rilevare e rendere evidenti i fabbisogni del sistema, di supportare i decisori politici nella definizione delle strategie di intervento e di monitorare l'attuazione delle politiche della Città metropolitana e di tutti gli attori che a vario titolo concorrono alla regolazione e alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti. L'Osservatorio consente inoltre di formulare previsioni in caso di situazioni di criticità e anche questa competenza è stata confermata dalla Legge 1. A partire dal 2001 l'ufficio dell'Osservatorio ha redatto il Rapporto annuale sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti. Negli ultimi anni la progressiva riduzione di personale aveva comportato la sospensione della pubblicazione dei report mensili e del rapporto annuale. Grazie anche a nuove sinergie, il lavoro dell'Osservatorio è ripreso recentemente con la pubblicazione sul sito istituzionale della Città metropolitana dei dati relativi ai rifiuti urbani prodotti e trattati nel 2018 e nel 2019. L'attività prosegue regolarmente e riprenderà a breve la pubblicazione del Rapporto annuale. L'Ufficio programmazione e controllo del ciclo integrato dei rifiuti supporta i Comuni per la definizione dell'accordo quadro Anci-Conai, esteso alle sei filiere dei rifiuti di imballaggio. Nel dicembre scorso è stata sottoscritta la parte generale dell'accordo e fra aprile e maggio sono stati sottoscritti i primi due allegati tecnici, relativi a carta/cartone e acciaio. La corretta raccolta dei rifiuti di imballaggio, che rappresentano insieme agli scarti di cucina le frazioni quantitativamente più rilevanti nella produzione urbana, è importante ai fini del riciclo ed è fondamentale per l'accesso ai contributi alla raccolta dei consorzi di filiera Conai.

Un altro importante capitolo riguarda le attività di sensibilizzazione rivolte ai cittadini. Da poco più di un mese è stato pubblicato il nuovo sito [www.beataladifferenziata.it](http://www.beataladifferenziata.it) che, prendendo le mosse da quello nato nel 2012 come corollario a una campagna di comunicazione, è stato completamente rivisto e aggiornato. Oltre a fornire informazioni pratiche su come effettuare una corretta raccolta differenziata, il sito promuove i comportamenti quotidiani indirizzati alla riduzione dei rifiuti prodotti. Oltre al sito, nel 2012 era stata realizzata l'applicazione "Beato chi lo sApp", che riportava i contenuti del sito e forniva le informazioni pratiche necessarie ai cittadini. L'App è in fase di revisione e la nuova versione dovrebbe essere rilasciata a fine anno.

L'Ufficio programmazione e controllo del ciclo integrato dei rifiuti si è occupato in passato di progetti per la riduzione della produzione dei rifiuti urbani, finanziando ad esempio iniziative per la diffusione dei pannolini per bambini lavabili e del compostaggio di collettività. Negli ultimi due anni l'attenzione è stata rivolta anche allo spreco alimentare, che a livello planetario comporta la distruzione di circa un terzo del cibo prodotto annualmente e ancora commestibile, con ricadute negative anche di natura ambientale. L'ufficio quindi si è fatto promotore di studi e ricerche: tesi di laurea e di master, convegni, seminari, indagini territoriali per conoscere la situazione locale e raccogliere spunti per future progettualità. In tale filone si colloca il ruolo che l'ufficio ricopre, insieme ad altri della Città metropolitana, nel gruppo di lavoro dell'Atlante del cibo di Città metropolitana, a cui l'Ente aderisce dallo scorso febbraio. L'Atlante è un gruppo di lavoro che riunisce vari stakeholders l'Università e il Politecnico di Torino, l'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo, la Camera di commercio e il Comune di Torino, Urban Lab e Ires Piemonte. La missione è quella di raccogliere ed elaborare i dati e le informazioni disponibili, restituendoli nella forma di rappresentazioni, info-grafiche, video, testi, mappe, ricerche, articoli a disposizione del territorio. È un patrimonio di conoscenza che può essere di grande aiuto nella progettazione e nella gestione del sistema del cibo di Torino e provincia.



## A.P.P.VER.-APPRENDERE PER PRODURRE VERDE

In tre anni di lavoro, il progetto Alcotra A.P.P. VER. - Apprendere per produrre verde ha avvicinato a livello sperimentale le scuole e la formazione professionale alle trasformazioni socio-economiche indispensabili alla costruzione della green economy, nella prospettiva di produrre nuovo lavoro, innovare quello tradizionale e costruire nuove collaborazioni e relazioni sul territorio. La transizione green dell'economia può essere compresa solo grazie ad un rapporto diretto con le organizzazioni che la attuano, perché riguarda tutte le professioni ed è trasversale a tutti gli indirizzi e livelli scolastici e a più profili professionali. Il progetto ha coinvolto in una comunità di pratica territoriale soggetti istituzionali, di governo, della ricerca, scolastici e della formazione professionale, economici e dell'associazionismo, per realizzare cambiamenti culturali, di conoscenza e competenza per lo sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero (Agenda 2030).



Si è strutturato in più fasi: conoscenza dei cambiamenti territoriali in chiave di green economy, produzione di innovazioni curriculari e curvatura dei profili di competenza, formazione dei formatori e di altri soggetti territoriali, diffusione delle conoscenze e implementazione di azioni di sistema territoriale.

Il passaggio necessario per costruire la fase post sperimentazione è l'evoluzione da una organizzazione puramente funzionale ai risultati di progetto ad un modello di lavoro territoriale, che configuri e influenzi gli sviluppi della sostenibilità e della green economy nel territorio metropolitano, valorizzando risultati, conoscenze, strumenti e reti di APPVer, per riconfigurare in un'ottica di sostenibilità gli sviluppi del sistema territoriale con il contributo di tutti gli attori. È stata prevista un'azione pilota nella futura Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio, che sta per prendere forma trasversalmente in un Ente e in un territorio storicamente impegnati in importanti processi di partecipazione per lo sviluppo sostenibile (ad esempio l'Agenda 21 e la Pianificazione strategica ambientale) e in progetti che incarnano le tre dimensioni della sostenibilità.

## EDUCAZIONE AMBIENTALE

La Città metropolitana realizza progetti diretti, di supporto e di co-progettazione di attività di educazione per lo sviluppo sostenibile nelle scuole, in collaborazione con tutti gli attori del territorio e con gli amministratori locali. Realizza inoltre azioni di didattica naturalistica nelle aree protette, grazie alla realizzazione di centri visita e al coordinamento di attività di promozione sul territorio. L'educazione, la sensibilizzazione e la comunicazione sono tra le dimensioni chiave per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. La cultura della sostenibilità, da promuovere a tutti i livelli (impresa, società civile, istituzioni, ricerca) e in tutte le sedi educative, formali e non formali, in un'ottica di apprendimento permanente, è lo strumento principale per innescare la trasformazione del modello di sviluppo attuale, diffondere conoscenze, competenze, stili di vita e modelli virtuosi di produzione e consumo sostenibili. È uno strumento che può essere costruito facilitando le reti e le collaborazioni tra coloro che si occupano di sviluppo sostenibile e di educazione allo sviluppo sostenibile.

## LA FORMAZIONE ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI: IL PROGETTO ACQUA E TERRITORIO

I cambiamenti climatici sono un fenomeno ormai quasi universalmente riconosciuto, ma le strategie per affrontarli non sono ancora ben definite, né semplici da individuare. In attesa di poter fare riferimento alle strategie e ai piani di azione che tutti i livelli di governo stanno elaborando, è urgente lavorare per rendere i territori maggiormente resilienti, cioè capaci di assorbire l'urto causato dai danni provocati dai cambiamenti, in termini di scarsità delle risorse idriche, inondazioni e fenomeni di dissesto idrogeologico. È indispensabile mettere chi ogni giorno si trova ad affrontare le sfide direttamente sul territorio, Sindaci, amministratori comunali e tecnici comunali, in condizione di saper agire al meglio e in modo oculato. La Città metropolitana di Torino ha avviato il progetto di formazione e aggiornamento "Acqua e

tre giorni, con approfondimenti specialistici e alcune uscite sul territorio che si svolgeranno appena possibile. Le registrazioni dei webinar vengono via via messe a disposizione sul sito della Città metropolitana. Anche i futuri amministratori, che già si stanno formando con un percorso universitario nelle discipline delle scienze politiche, verranno avvicinati alle materie ambientali, per approfondire gli aspetti più critici da affrontare, ma anche per sottolineare l'importanza del concetto di integrazione tra politiche ambientali e ogni altra politica settoriale. Il corso di 40 ore, organizzato in collaborazione con l'Università di Torino, si terrà nel prossimo anno accademico. Il percorso per attuali e futuri amministratori locali è stato avviato grazie alla collaborazione tra le strutture delle Risorse idriche e delle Politiche giovanili



territorio di fronte al cambiamento climatico". Per i tecnici è già a disposizione sul sito dell'Ente una prima serie di 14 videolezioni tematiche, predisposte grazie al contributo di specialisti come docenti universitari, ricercatori e funzionari di diversi Enti. Per i giovani amministratori locali e per i nuovi eletti o nominati è stato da poco avviato un percorso formativo che prevede una serie di circa 20 webinar a cadenza fissa, ogni giovedì nel tardo pomeriggio. È stato inoltre programmato un seminario residenziale di

che, insieme ad Anci, Uncem e Anpi e a sette Comuni capofila dei territori interessati da Contratti di fiume o di lago, hanno partecipato a un bando regionale e ottenuto il finanziamento. Per la sensibilizzazione dei cittadini la Città metropolitana si è affidata all'esperienza del meteorologo Luca Mercalli, che ha collaborato alla realizzazione di un filmato divulgativo (già a disposizione sul sito istituzionale) e di "pillole" tematiche in preparazione.



## "CI BASTA UN PIANETA", PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

La Città metropolitana ha approvato nel 2019 la prima edizione del bando di concorso "Ci basta un pianeta", in collaborazione con il Museo A come Ambiente e con l'Innovation Design Lab del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino. Il bando si inserisce in una direzione educativa già intrapresa in passato con i bandi rivolti alle scuole di ogni ordine e grado sul tema della sostenibilità ambientale: "A scuola camminando", "Incubatori di Green Education", "Il Paesaggio vien camminando".

Per tutelare al meglio l'ambiente, nel quadro dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e della Strategia nazionale, il concorso "Ci basta un pianeta" ha l'obiettivo di sensibilizzare e aiutare studenti, famiglie, docenti, dirigenti scolastici e personale Ata a cambiare le proprie abitudini e i propri comportamenti rispetto ai temi di maggiore rilevanza per la sostenibilità ambientale, in modo da ridurre significativamente la propria impronta ecologica.

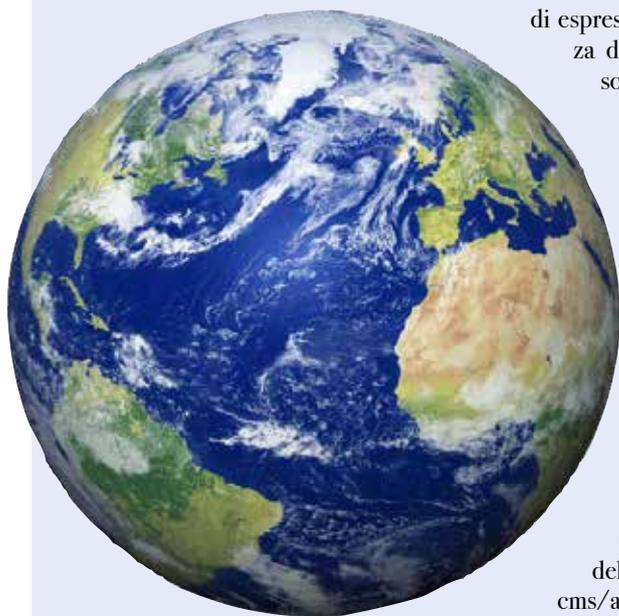
Le azioni e le buone pratiche scolastiche rappresentano un grande contributo alla cultura della sostenibilità e il bando offre ai giovani la possibilità di dare un libero e concreto supporto, aderendo ai Green Club delle risorse, del riciclo, della mobilità sostenibile, dell'alimentazione sostenibile e della moda sostenibile. La libertà di espressione e la consapevolezza di dare un valido contributo

sono sicuramente due fattori deter-

minati nel coinvolgimento dei giovani. I

temi previsti dal bando vanno dal risparmio di risorse energetiche e idriche a scuola alla riduzione della produzione di rifiuti, consumi e sprechi, dalla riduzione della produzione di CO2 con spostamenti casa-scuola a piedi e in bicicletta alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, dalla consapevolezza sugli acquisti personali (abbigliamento e moda sostenibile), all'alimentazione sana e rispettosa dell'ambiente. I premi a concorso consistono in dotazioni informatiche come tablet, videocamere 360 gradi, monitor interattivi. L'emergenza epidemiologica, interrompendo tutte le attività scolastiche e didattiche, ha impedito il naturale svolgimento delle progettualità educative. I lavori di gruppo potranno proseguire on line e gli istituti scolastici che si erano già iscritti potranno proseguire le loro azioni progettuali.

Si prevedono il riavvio del bando nell'anno scolastico 2020-2021 e la proroga per la consegna degli elaborati ad una data che sarà comunicata sul sito Internet della Città metropolitana alla pagina <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/educazione-comunicazione/bandi-educazione/ci-basta-un-pianeta>.



# Il maestro Matsumoto premia il "Buniva" di Pinerolo

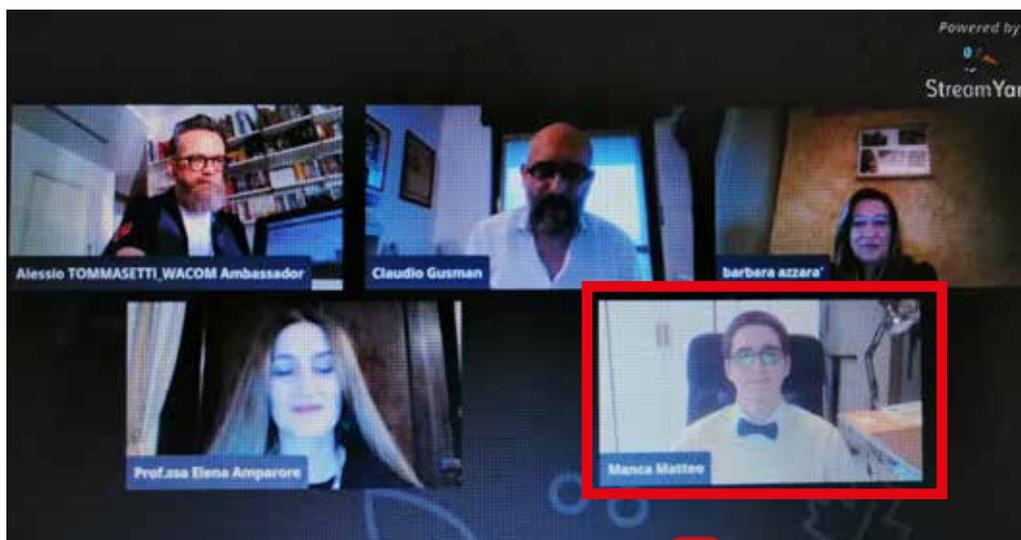
**G**rande risultato del Liceo artistico Buniva di Pinerolo. Sono allievi di questa scuola, infatti, il primo e il secondo classificato del concorso "L'universo è la sua casa... la Madre Terra è la nostra!", organizzato per gli studenti dei licei artistici dall'associazione culturale Leiji Matsumoto. La premiazione virtuale si è tenuta mercoledì 3 giugno, alla vigilia della Giornata mondiale dell'ambiente. Sul gradino più alto del podio c'è Eileen Risso, seguita a ruota da Matteo Manca, entrambi della 5A. Ha completato il terzetto di punta Diana Buzuliuc, della 3G del Primo Liceo artistico di



Torino. Il concorso è stato sostenuto, promosso e patrocinato dalla Città metropolitana di Torino e aveva il supporto di Wacom, azienda leader nel settore delle tavolette digitali.

Il premio ha impegnato gli studenti a riflettere sul rispetto dell'ambiente e della terra come nostra casa, temi fondanti l'opera del mangaka nipponico autore di Capitan Harlock.





Gli elaborati ricevuti, ben 26, sono stati esaminati da una giuria composta da importanti disegnatori italiani e presieduta dal fondatore di Torino Comics Vittorio Pavesio, e i tre migliori sottoposti all'attenzione del Maestro che ha definito la graduatoria finale.

Matsumoto ha inoltre attribuito una menzione speciale all'opera di Elena Chiara Zoe Bullo, della 4M del Liceo artistico Cottini di Torino. Infine, l'associazione Matsumoto e la Città metropolitana hanno attribuito un riconoscimento fuori concorso alle studentesse e agli studenti della classe 2B della scuola secondaria di I grado dell'Istituto comprensivo Rita Levi Montalcini di Torino. "Ringrazio molto gli studenti che hanno partecipato al



concorso e i loro docenti" ha detto la consigliera metropolitana con delega all'istruzione, Barbara Azzarà, presente alla videoconferenza durante la quale sono stati proclamati i vincitori. "Rilevo con molto piacere che i ragazzi premiati sono davvero competenti, e che nelle nostre scuole abbiamo delle vere eccellenze, se solo viene data loro la possibilità di esprimersi". Sono intervenuti online anche Alessio Tommasetti, docente Ied e Rufa e Ambassador Wacom, il presidente della giuria Vittorio Pavesio e Francesco Nicodemo, presidente dell'associazione culturale Leiji Matsumoto.

*Cesare Bellocchio*

# La Relazione 2020 sullo stato dell'ambiente in diretta streaming

**L**o stato di salute del nostro territorio, le dinamiche ambientali e altre importanti informazioni. Sono i contenuti della Relazione sullo stato dell'ambiente 2020 che sarà presentata venerdì 12 giugno durante un webinar che la regione Piemonte proporrà in diretta sul proprio canale Facebook.

Il documento, redatto in collaborazione con l'Arpa, ha come titolo "Verso una nuova normalità. Lo sviluppo sostenibile del Piemonte riparte dai dati" e sarà presentato quest'anno in contemporanea alla Relazione annuale 2020 Piemonte economico sociale curata dall'Ires.

"I due documenti" spiegano in Regione "rientrano nel percorso della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Una strategia che sarà sviluppata integrando i tre macroambiti della sostenibilità: economico, sociale e ambientale e sarà definita a partire da dati e strumenti di conoscenza dei fenomeni in atto, che riguardano la vita delle persone a livello di istruzione, salute, lavoro, inclusione sociale, qualità am-



**PIEMONTE**  
verso un presente sostenibile

**12**  
GIUGNO  
2020

**VERSÒ UNA NUOVA NORMALITÀ**  
Lo sviluppo sostenibile del Piemonte riparte dai dati

Presentazione  
**RELAZIONE ANNUALE 2020  
PIEMONTE ECONOMICO SOCIALE**  
**RELAZIONE SULLO STATO  
DELL'AMBIENTE IN PIEMONTE 2020**

**ORE 10:30-12:30 WEBINAR**  
DIRETTA STREAMING SU  
**@regione.piemonte.official**



mentale e crescita economica". Appuntamento il 12 giugno a partire dalle ore 10,30 in diretta streaming.

Appuntamento il 12 giugno a partire dalle ore 10,30 in diretta streaming.

*Carlo Prandi*



**DIRETTA STREAMING:**

SULLA PAGINA FACEBOOK @REGIONE.PIEMONTE.OFFICIAL

# E-PROCUREMENT PER GLI ENTI LOCALI: STRUMENTI E NOVITÀ



## ● Primo Webinar | Mercoledì 10 giugno

10 **Saluti istituzionali e introduzione al percorso formativo**

10:15 **Strumenti di acquisto e negoziazione per il territorio**

**Vania Rostagno** referente per le relazioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Divisione Programma di Razionalizzazione degli Acquisti PA CONSIP S.p.A.

11:15 **Q&A**

11:45 **Presentazione dell'attività del soggetto aggregatore della Città metropolitana di Torino:**

**la Convenzione per la fornitura di beni per la manutenzione delle strade**

**Silvia Baietto**, Centrale Unica Appalti e Contratti Città metropolitana di Torino

12:15 **Q&A**

12:25 **Conclusione dei lavori**

**ISCRIZIONI:** <https://attendee.gotowebinar.com/register/4359491443725694733>

## ● Secondo Webinar | Mercoledì 17 giugno

10 **Programma di razionalizzazione degli acquisti l'RdO sul MePA - prima parte**

**Vania Rostagno** referente per le relazioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Divisione Programma di Razionalizzazione degli Acquisti PA CONSIP S.p.A.

10:35 **Q&A**

10:50 **Programma di razionalizzazione degli acquisti l'RdO sul MePA - seconda parte**

**Vania Rostagno** referente per le relazioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Divisione Programma di Razionalizzazione degli Acquisti PA CONSIP S.p.A.

11:25 **Q&A**

11:45 **Presentazione dell'attività del soggetto aggregatore della Città metropolitana di Torino:**

**la Convenzione per la fornitura di beni per la manutenzione delle strade**

**Silvia Baietto**, Centrale Unica Appalti e Contratti Città metropolitana di Torino

12:15 **Q&A**

12:25 **Conclusione dei lavori**

**ISCRIZIONI:** <https://attendee.gotowebinar.com/register/7099938414050435341>

# 2 giugno, l'alzabandiera alla Scuola di Applicazione

*Messaggi virtuali per la Festa della Repubblica*

**U**na cerimonia sobria martedì mattina 2 giugno nel cortile d'onore del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito in via dell'Arsenale a Torino per celebrare la Festa della Repubblica con la tradizionale cerimonia dell'alzabandiera, ma nel rispetto del divieto di assembramento per l'emergenza Covid-19.

Per la prima volta teatro dell'alzabandiera non è stata piazza Castello, ma la scelta è caduta su una sede importante per la storia militare della città, che nei secoli ha ospitato le Scuole di Applicazione delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio e dove nel tempo si sono succeduti, come allievi, comandanti e docenti illustri personaggi della storia nazionale, tra cui Cavour, Faà di Bruno, Lagrange.

È cominciato nel cortile d'onore il programma di iniziative per il 2 giugno 2020 concordate tra la Prefettura di Torino, Regione Piemonte e Consiglio regionale, Comune di Torino e Città metropolitana di Torino, Comando Militare Esercito Piemonte, Università degli studi, Politecnico e Ufficio Scolastico regionale.

Schierati i tre gonfaloni di Città metropolitana, Comune di Torino e Regione Piemonte, la cerimonia dell'alzabandiera ha aperto le celebrazioni del 74° anniversario della Repubblica, sancita con il referendum del 1946, quando per la prima volta nel Paese andarono al voto anche le donne.



Forzatamente ridotto il numero delle presenze: tra gli altri il prefetto di Torino Claudio Palomba, la sindaca Chiara Appendino, il questore Giuseppe De Matteis, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, il presidente del Consiglio regionale del Piemonte Stefano Allasia, il comandante del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito Generale di Divisione Salvatore Cuoci.

Il prefetto, la sindaca e il presidente della Regione nei loro indirizzi di saluto hanno ricordato le vittime del coronavirus, richiamato i grandi sacrifici del Piemonte nei tre mesi di pandemia, ringraziato tutti coloro i quali hanno garantito con il loro lavoro che la vita continuasse il più possibile regolare, auspicato una ripartenza forte e unitaria per restituire anche dal punto di vista economico un rapido ritorno ai ritmi produttivi e alla vita sociale.

Soprattutto virtuali i messaggi che hanno sottolineato la ricorrenza del 74° anniversario della nostra Repubblica: mentre l'alzabandiera è stato trasmesso in diretta Facebook, per tutto il giorno si sono susseguiti sui canali social istituzionali le videotestimonianze di tanti voci del Piemonte ripetendo il claim di questa giornata #iocicredoperchè.



*c.ga.*

# Un tavolo per analizzare problemi e soluzioni delle scuole per il nuovo anno

**U**n tavolo permanente di lavoro per coordinare e supportare i presidi, gli insegnanti e il personale non docente nel processo di ripresa delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2020-21, ma anche in vista dello svolgimento degli esami di stato, che saranno in presenza. I consiglieri metropolitani Barbara Azzarà e Fabio Bianco, delegati rispettivamente all'istruzione e all'edilizia scolastica, e i loro dirigenti hanno presentato l'iniziativa con una lettera indirizzata ai capi d'istituto di tutte le scuole superiori di Torino e provincia, e la prima riunione del tavolo - che procederà per incontri separati in base ai tipi di scuole (Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali) - si svolgerà, ovviamente a distanza, venerdì 5 giugno con i presidi dei Licei. Durante i videoincontri con i presidi saranno analizzate le problematiche più rilevanti, declinandole per i vari indirizzi scolastici e per i vari edifici, e saranno valutate le soluzioni più appropriate, tenendo presente che le modalità di svolgimento delle attività didattiche possono assumere profili molto diversi a seconda del tipo di istituto (Liceo, Istituto tecnico, Istituto professionale, ecc.), sia per le materie del piano didattico e per l'orario, sia per le caratteristiche dell'utenza e la sua provenienza territoriale, sia per la conformazione strutturale degli immobili in dotazione.



Nella lettera si fa riferimento a scenari e punti critici già al centro del dibattito tra gli addetti ai lavori: nell'ipotesi di riprendere l'attività scolastica a settembre dividendo i gruppi classe tra didattica in presenza e didattica a distanza, non sarà facile per tutti disporre di una rete in grado di supportare tanti collegamenti da remoto, e di tutte le aule necessarie per la

videoconferenza; sarà in alcuni casi necessario reperire un maggior numero di locali, verificando eventualmente anche l'idoneità di ambienti esterni; la diversificazione degli orari di accesso e uscita risulterà praticabile soltanto se il sistema dei trasporti pubblici sarà in grado di dare risposte adeguate in termini di numero di corse e di mezzi, e a questo



scopo sta lavorando la direzione Trasporti della Città metropolitana insieme con l'Agencia per la Mobilità e le aziende di trasporto.

Azzarà e Bianco annunciano ai presidi che i tecnici delle direzioni di Edilizia scolastica della Città metropolitana prenderanno in esame gli edifici scolastici per programmare gli interventi di manutenzione ordinaria: servizi igienici, serramenti esterni, uscite di sicurezza, eccetera. Non appena il governo emanerà le linee guida e i relativi protocolli, sarà richiesto alle scuole di far pervenire alla Città metropolitana le richieste di interventi manutentivi urgenti, indispensabili alla riapertura delle scuole a settembre.

Gli esami di maturità saranno un vero e proprio banco di prova dell'attuazione delle misure anti-Covid, consentendo di te-

stare la validità e l'applicabilità delle indicazioni fornite. I tecnici della Città metropolitana aiuteranno i presidi e i loro collaboratori a individuare i locali più adatti allo svolgimento degli orali, e i percorsi di ingresso e di uscita. Nel frattempo, stanno cominciando gli interventi di manutenzione indispensabili per il corretto svolgimento degli esami, e stanno ripartendo i lavori straordinari e di adeguamento normativo già programmati e sospesi a causa dell'epidemia: l'intenzione è quella di portarli a una fase il più avanzata possibile nell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica, anche se non è pensabile di terminare tutti i cantieri entro l'inizio delle lezioni a settembre. Lavori che in molti casi saranno attivi anche durante gli esami di stato, pur con tutte le necessarie cautele: in particolare, si attue-

ranno percorsi e aree di attività separati, in modo da evitare interferenze tra operai, studenti e personale scolastico.

Nella lettera ai presidi, i consiglieri Azzarà e Bianco ricordano che il Piemonte è in prima fila nel fornire al Ministero contributi concreti alla definizione delle misure da attivare per la ripresa delle attività didattiche in presenza, sottolineando, in particolare, il lavoro svolto dal Politecnico con il Rapporto "Scuole aperte-Società protetta" e la simulazione coordinata dall'Ufficio scolastico regionale, che ha coinvolto sette scuole piemontesi (e che a livello nazionale sta riguardando 50 istituti scolastici dei vari ordini e gradi): ambiti di lavoro, commentano i due Consiglieri, in cui il confronto con i rappresentanti di Città metropolitana è stato costante e proficuo.

*c.be.*



# Progetto Innometro, al via il secondo bando dedicato ai soggetti attuatori

**P**romuovere iniziative per favorire il trasferimento tecnologico, e quindi l'applicazione sul mercato dei risultati della ricerca, il consolidamento dei rapporti di collaborazione e cooperazione tra il mondo della ricerca e il sistema delle imprese.

Sono questi gli obiettivi del progetto Innometro per il quale il primo giugno è stato dato il via al secondo bando di selezione dedicato ai soggetti attuatori, a coloro che accompagneranno le imprese fino alla fine dell'iter. Un'iniziativa che rientra nelle strategie messe in atto dalla Città metropolitana di Torino per valorizzare il più possibile le risorse di supporto al sistema economico del territorio.

È sempre più forte la necessità di innovazione da parte delle imprese per imprimere un'accelerazione alla loro competitività e, proprio attraverso progetti come Innometro, si è scelto di intervenire nel triennio 2020-2022 a favore delle micro-imprese. Sono queste ultime che incontrano le maggiori difficoltà nell'intraprendere progetti di ricerca e innovazione, sia per ragioni di tipo organizzativo, sia per ottenere l'accesso agli strumenti finanziari.

Ecco che, sulla base di queste considerazioni, la Città metropolitana ha proposto non solo uno strumento di sostegno finanziario, ma alle imprese viene affiancato un sistema di percorsi di accompagnamento da parte di soggetti esperti per facilitare la strutturazione di rapporti di collaborazione con il mondo della ricerca e dello sviluppo.

Un sistema che ha proprio la finalità di focalizzare le esigenze di innovazione delle micro-imprese per aiutarle a individuare il percorso da seguire e le tecnologie necessarie, i partner per la realizzazione dell'idea, oltre ad assisterle nella redazione della proposta di progetto innovativo. Il contributo erogato dalla Città Metropolitana serve anche a facilitare lo sviluppo dell'idea ricorrendo ai servizi proposti dagli atenei del territorio metropolitano, ovvero dalle imprese innovative del territorio.

Le domande per candidarsi ad accompagnare le imprese dovranno essere presentate entro le ore 10 del 3 luglio 2020. Il bando per il finanziamento alle imprese è previsto per la fine di giugno e proseguirà fino al 2022.

*c.pr.*



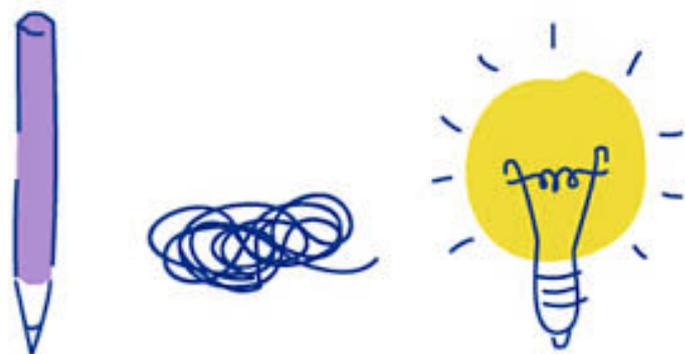
#### BANDO E INFO:

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/ATTIVITA-PRODUCTIVE/COMPETITIVITA-INNOVAZIONE/DOCUMENTI-INNOMETRO](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/attivita-productive/competitivita-innovazione/documenti-innometro)

# Top Metro Fa Bene: proroga per la Call for Ideas

**È** stata prorogata al 6 luglio la “Call for Ideas”, cioè il bando per raccogliere idee, da trasformare in proposte effettive e azioni, nell’ambito del progetto Top Metro Fa Bene che, potendo contare sulle risorse messe a disposizione con il Bando periferie del Governo, ha tra gli obiettivi prioritari quelli di trovare, sviluppare e incentivare nuovi progetti innovativi e sostenibili per promuovere il benessere dei cittadini e i diritti alla salute e al cibo fresco e di qualità, non sempre garantiti a tutti. Già prima dell’emergenza Coronavirus il progetto era stato pensato con l’intento di lavorare, progettare e pensare guardando al futuro e ora si struttura per farlo al meglio nella situazione completamente nuova creata dalla pandemia.

Attraverso una attività di formazione, in questa fase in digitale, in collaborazione con S-Nodi Caritas, la Città metropolitana di Torino intende suscitare e far crescere le idee dei cittadini e delle associazioni dei Comuni di Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli e Venaria. Si cercano idee creative e innovative e collaborazioni, da trasformare in progetti e in proposte effettive che possano migliorare la vita dei cittadini. Per raggiungere questi obiettivi gli strumenti sono la Call for Ideas, una serie di momenti di formazione e accompagnamento e tutoraggio rivolti ai beneficiarie della call e ai Comuni stessi, e il sito Internet [www.fabene.org](http://www.fabene.org) che spiega il progetto e ne racconterà l’evoluzione nel tempo, anche attraverso una newsletter alla quale sarà presto possibile iscriversi.



Top Metro Fa Bene è un percorso di capacity building, formazione e sperimentazione, che intende incentivare esperienze e nuovi processi di inclusione sociale volti a ridurre le disuguaglianze, con idee create insieme a giovani, migranti e nuovi cittadini. La Call for Ideas si rivolge alle organizzazioni del terzo settore, alle imprese, ai gruppi di persone e alle pubbliche amministrazioni, per attivare interventi di economia sociale e creare valore sociale ed economico. Il percorso formativo digitale e innovativo è pensato come uno strumento di sostegno alla progettazione di esperienze che generino opportunità per tutti i soggetti coinvolti. Top Metro Fa Bene supporterà e finanzia progetti in grado di connettere enti pubblici, attori economici, singoli cittadini impegnati a prendersi cura della propria comunità nei Comuni di Collegno, Grugliasco, Rivoli, Moncalieri, Venaria Reale. Top Metro Fa Bene promuove iniziative per incentivare la partecipazione attiva delle comunità, valorizzando le risorse materiali e immateriali locali: la disponibilità dei cittadini a donare tempo, competenze e risorse in favore della propria comunità, la condivisione di beni primari di qualità, fondamentali per il benessere del singolo, come il cibo fresco e i luoghi di scambio e relazione come i mercati. Il progetto promuove la collaborazione con attori di altri Comuni piemontesi, italiani ed



europei per lo scambio e la moltiplicazione di buone pratiche e premierà proposte in grado di mettere in rete e creare collaborazioni tra soggetti pubblici e privati, imprese e organizzazioni di terzo settore.

### SI PROGETTA LA DIFESA QUOTIDIANA DEL DIRITTO ALLA SALUTE E AL CIBO GENUINO

Le fasi del progetto sono la Call for Ideas, la formazione, il supporto alla progettazione, la selezione, la sperimentazione e il tutoraggio. Top Metro Fa Bene è un'importante opportunità formativa gratuita per le pubbliche amministrazioni, organizzazioni del terzo settore, le imprese e i cittadini. La formazione è suddivisa in seminari, in momenti di affiancamento sulla progettazione innovativa per i team selezionati e in incontri dedicati alle pubbliche amministrazioni e alle imprese del territorio. La partecipazione al percorso è fondamentale per migliorare le idee iniziali e trasformarle in progetti più strutturati in grado di ottenere il finanziamento. Sono previsti momenti di didattica e approfondimento online con esperti di innovazione e contrasto alle disuguaglianze.

A questi momenti farà seguito un percorso di accompagnamento su misura, con esperti di progettazione di impatto, innovazione e sostenibilità. Le idee che supereranno la prima fase, accederanno così alla Call for Proposals. I team vincitori anche della seconda selezione usufruiranno di altri momenti di formazione, sia attraverso seminari che nel corso di incontri di mentoring specifici per i singoli progetti.

### L'EREDITÀ PROGETTUALE E ORGANIZZATIVA DI FA BENE IN SEI MERCATI TORINESI

Top Metro Fa Bene coglie i frutti e sviluppa le idee e le pratiche di "Fa Bene", un'esperienza di



welfare ed economia circolare, nata a Torino nel mercato di piazza Foroni in Barriera di Milano nel 2013 ed estesa nel 2019 ad altri sei mercati cittadini. Fa Bene è stata una risposta concreta di alcune comunità locali ai bisogni di partecipazione attiva da parte delle persone e dei gruppi vulnerabili.

Gli ingredienti fondamentali da cui è nato e in cui si è sviluppato il progetto sono:

- i mercati e i luoghi di aggregazione significativi della città;
- il cibo di qualità, la raccolta, la distribuzione e la trasformazione;
- lo sviluppo di capacità delle persone, dei gruppi e dei territori;
- l'incontro tra persone diverse per provenienza, età e status.

L'ente S-Nodi, braccio operativo della Caritas diocesana torinese, si è occupato di facilitare lo sviluppo di questa esperienza e di farla diventare un modello per altre esperienze. Per farlo ha utilizzato un approccio basato sulla creazione di opportunità per le persone, con lo scopo di accrescere le possibilità di condurre una vita a cui si attribuisce valore, considerandole non destinatari passivi ma soggetti attivi del cambiamento.

*m.fa.*



# On line o sul campo tutti al lavoro i volontari del Servizio civile

**I**volontari che hanno vinto il bando per il Servizio civile universale sul territorio della Città metropolitana di Torino hanno avuto una partenza difficile: il lockdown ha costretto a rivedere calendari e attività e a modificare le modalità di svolgimento dei progetti. Ma gli enti che dovevano accoglierli non si sono persi d'animo e hanno in gran parte rimodulato l'attività per far partire comunque i progetti: fra questi i Comuni di Carmagnola, Trofarello, Pianezza, Giaveno, Montanaro, Scalenghe, Brandizzo, Condove, Villarfocchiardo, Bruino, Cambia-



no, Rivarossa, Lauriano, Caluso, Pasturana (in provincia di Alessandria); il Consorzio intercomunale socio assistenziale Valle Susa e il Consorzio Servizi socioassistenziali In.Re.te (Ivrea), l'Istituto comprensivo Des Ambrois (Oulx).

I 51 giovani volontari hanno svolto on line sia la formazione generale, erogata dalla Città metropolitana, sia la formazione specifica gestita da ogni ente di accoglienza. I progetti attivati per il Servizio civile sono legati ai settori dell'assistenza, educazione e promozione culturale; patrimonio artistico e culturale; ambiente e protezione civile.

Nel primo mese di servizio effettivo hanno svolto delle attività in remoto oppure con modalità mista. C'è chi per esempio ha iniziato a capire come si fa comunicazione sui social media, come i ragazzi che lavoreranno presso lo sportello Europe Direct della Città metropolitana o quelli che lavoreranno presso la protezione civile di

Alessandria, ma anche chi ha avuto un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza Covid-19, per esempio al Comune di Pianezza dove i volontari hanno collaborato alla gestione delle procedure relative ai buoni spesa assegnati alla popolazione o come al Comune di Condove dove hanno preso parte all'organizzazione e alla consegna dei dispositivi di protezione ai cittadini o ancora come presso il Comune di Rivarossa dove hanno contribuito al recapito di farmaci e della spesa alle famiglie indigenti, attività a cui hanno affiancato anche quelle di "sportello" fra cittadini e protezione civile, di ascolto per persone anziane o sole, di divulgazione di buone pratiche sanitarie attraverso la prepreparazione di opuscoli per l'attesa riapertura delle scuole. Molti volontari lavoreranno presso biblioteche, ad esempio a Brandizzo, e hanno avviato la formazione specifica - a cominciare da quelli destinati alla Biblioteca di storia e cultura Grosso della Città metropolitana - o come i volontari in servizio al Comune di Cambiano, e attività di progettazione: al Comune di Montanaro per esempio preparando i laboratori di lettura per i bambini, al Comune di Caluso realizzando video per gli utenti. Al Comune di Giaveno e presso il Consorzio socioassistenziale Conisa invece si è cominciato a progettare le attività per i centri estivi mantenendo le distanze di sicurezza. Insomma tutti al lavoro, per un'esperienza che resterà un ricordo indelebile nella vita dei giovani volontari anche per le condizioni eccezionali in cui si è svolto il loro servizio civile.

*a.vi.*

# E-NCENTRO INFORMATIVO SUL CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ

Venerdì 12 Giugno 2020

h.11 via Webex

iscriviti su <https://bit.ly/3cABmzg>



Con le  
testimonianze  
dei volontari  
europei  
di Stranaidea

**ESCAPE  
YOUR  
COMFORT  
ZONE!**

cofinanziato da



UNIONE EUROPEA



# Veniamo noi da voi

## La sala delle donne



**P**rosegue anche questa settimana il nostro viaggio tra gli ambienti di Palazzo Cisterna. Una volta giunti al piano nobile, dirigendoci verso il corridoio delle segreterie, attraversiamo un luogo particolare, più un'anticamera che una vera e propria sala: uno spazio privo di finestre sul quale però si affacciano ben sei aperture con chiambrane in pietra serena che incorniciano battenti in rovere finemente lavorati, mentre, per ovviare alla mancanza di luce diretta, nel centro del soffitto a cassettoni, trionfa un lucernario con vetrata cat-

tedrale decorata a grottesche, oggi illuminato artificialmente. Questo luogo è conosciuto come Sala gialla o come Sala delle donne, a seconda che ci si soffermi sul rivestimento originale delle pareti in seta damascata gialla a ramage oppure si posi lo sguardo sui dipinti che occupano l'intero perimetro dell'ambiente.

È proprio su questi ultimi che vogliamo soffermarci: si tratta di sei ritratti femminili, la maggior parte dei quali acquistati dalla Provincia di Torino al fine di abbellire e arredare la nuova sede, o forse di creare un vero e proprio museo, stando

a quanto risulta dai progetti di restauro dell'architetto Giovanni Chevalley che ebbe il compito di trasformare la dimora dei duchi Savoia Aosta in sede istituzionale adatta a ospitare uffici.

Come a ripercorrere in qualche modo la storia di chi, nei secoli, ha abitato il Palazzo, quattro di questi dipinti raffigurano le principesse Dal Pozzo della Cisterna a partire dalla prima proprietaria, Anna Barbara Litta che, insieme al marito Giacomo Maurizio, nel 1685 acquistò l'immobile.

Il dipinto è stato acquistato dall'antiquario Wanennes nel

1962 e, dall'iscrizione presente sulla tela - analoga nei quattro ritratti femminili della famiglia Dal Pozzo e successiva alla realizzazione degli stessi - si ipotizza una comune provenienza da una delle raccolte della famiglia.

In questo primo caso la data indicata sulla tela (1733) si riferisce all'anno di morte della principessa, ma contrasta con la moda che richiama decenni precedenti. Potrebbe anche trattarsi della replica di un dipinto più antico, destinata a rimpiazzare un esemplare logoro o arricchire le collezioni di una diversa residenza.

Unitamente a questo ritratto approdò a Palazzo anche quello di Barbara Roero di Cortanze, damigella d'onore della duchessa di Savoia che nel 1708 sposò Alfonso Enrico Dal Pozzo della Cisterna.

Anche in questo caso, la data apposta sulla tela è successiva al dipinto, ma è anche probabilmente errata poiché successiva alla morte della principessa.

Nel 1963, dallo stesso antiquario, l'amministrazione provinciale acquistò altri due ritratti presenti oggi nella Sala delle donne.

Il primo è quello di Maria Enrichetta Le Hardi de La Trousse moglie di Amedeo Alfonso Dal Pozzo della Cisterna ed è attribuito a un pittore francese. Anche qui, la data apposta sulla tela (1702) non pare pertinente né a mo-



menti significativi della vita della principessa, né alla realizzazione del dipinto.

Il secondo, per il quale si ipotizza una realizzazione lombarda in particolare di Paolo Borroni, ritrae Beatrice Barbiano di Belgioioso d'Este sposa di Giuseppe Alfonso Dal Pozzo della Cisterna. La data apposta sulla tela (1780) è quella del matrimonio e, sia l'abito, sia la presenza di colombe nella parte inferiore del dipinto, paiono confermare questa circostanza.

C'è poi nella sala, un ulteriore "Ritratto di dama" attribuito a un pittore piemontese, acquistato nel 1941 in un eterogeneo lotto, dall'antiquario Pietro Accorsi. Nonostante alcuni studiosi abbiano

identificato la figura ritratta con quella della principessa Maria Enrichetta Le Hardi de La Trousse, l'ignota provenienza della tela e l'assenza di iscrizioni non sembrano confermare questa ipotesi. Alcune caratteristiche del quadro indurrebbero a ipotizzare che si tratti di un dipinto di destinazione privata, magari parte di una più ampia "galleria di belle donne", secondo una moda collezionistica internazionale molto diffusa nel Piemonte sabauda a partire dagli ultimi decenni del Seicento.





L'ultimo dipinto della sala, probabilmente parte delle raccolte dei Dal Pozzo che già dal Cinquecento contavano nella propria collezione numerosi ritratti dinastici, raffigura Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours che alla morte del marito Carlo Emanuele II diventò la seconda Madama Reale.



Attraverso i suoi ritratti, la Sala delle donne rende un grande omaggio alla figura femminile, ma colei che spicca per la sua assenza è proprio Maria Vittoria, ultima discendente della famiglia Dal Pozzo che

nel 1867 sposò Amedeo di Savoia. Di lei non esiste infatti a Palazzo alcun dipinto e l'unica immagine che la raffigura, all'interno dello studio del Duca, è un ritratto a corredo di un articolo di giornale, ma questa è un'altra storia.



*Denise Di Gianni*

# DIGITALIZZAZIONE, PRIMI PASSI PER LA BIBLIOTECA STORICA “GIUSEPPE GROSSO”

## 19 <sup>2</sup> FONDI VOLUMI

### PIEMONTESI

Sono volumi del nucleo originario, tutti indirizzati a costituire, anche con apporti di pregio, il taglio storico-regionale della biblioteca.

### FONDO CARLO IGNAZIO GIULIO

La raccolta è formata dai volumi raccolti dallo scienziato e uomo politico Carlo Ignazio Giulio e dalla sua famiglia, ed esprime il ventaglio di interessi che costituiva il bagaglio di informazioni di un tecnico-intellettuale vissuto nella prima metà dell'Ottocento.

### BYTERFLY

è la piattaforma per la conservazione e fruizione di oggetti digitali sviluppata dal CNR-IRCrES di Torino, che a oggi contiene circa un milione e 400 mila pagine.

[www.byterfly.eu](http://www.byterfly.eu)  
<https://bit.ly/333u83K>

# Il fondo Germano di Borgo d'Ale

*Prosegue la digitalizzazione degli archivi della Biblioteca "Giuseppe Grosso"*

**N**ell'attesa che anche la Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" della Città metropolitana intraprenda il cammino verso la normalità, dopo la fase acuta della pandemia e il lockdown, e riapra al pubblico "in presenza", i bibliotecari continuano la loro opera di digitalizzazione degli

inventari dei 50 fondi archivistici conservati nei magazzini situati a Palazzo Cisterna.

Un lavoro che permette ora la visione on-line di repertori che, essendo stati eseguiti precedentemente l'epoca informatica, in precedenza erano limitati alla consultazione diretta in sede.

Questa settimana è il turno dell'archivio Germano di Borgo

d'Ale e dei suoi 110 documenti divisi in tre gruppi. Le settimane precedenti è toccato agli archivi Zuccarelli, Carrone di San Tommaso, Ordine Mauriziano, Parenti (sezione Autografi), Berti, Mucchi, Claretta, Cotti di Ceres e Gazelli di Rossana.

*c.be.*

## Un'antica dinastia agricola: i Germano di Borgo d'Ale

L'archivio Germano di Borgo d'Ale comprende 110 documenti sistemati, nell'inventariazione, in tre gruppi: il primo elenca tutte le carte, in ordine di data e di personaggio, relative ai membri della famiglia; il secondo racchiude un fascicolo di 10 carte, in gran parte costituite da lettere circolari del prefetto di Vercelli alla comunità di Borgo d'Ale, pochi atti di carattere amministrativo e documenti uniti alle carte Germano perché possedute dal notaio Michele (Germano), sindaco di Borgo d'Ale negli anni della Rivoluzione e accorpate quindi all'Archivio di famiglia. Per lo stesso motivo si è formato il terzo gruppo di documenti, elencati sotto la voce "Varia", perché relativi a diversi argomenti e a diverse persone di Borgo d'Ale. Si tratta dell'ultimo fascicolo, datato tra il 1765 e il 1808. Il nucleo principale, com'è facile intuire, è costituito dagli atti concernenti i Germano. Si tratta in massima parte di acquisto di beni, di permuta, di vendite. Fanno eccezione le carte dell'avvocato e notaio Michele (Germano): patenti per l'esercizio del notariato, di Vittorio Amedeo Re di Sardegna (1752, 19 giugno), del Governo Provvisorio Piemontese (1799, 4 gennaio), suppli-



che, patenti della Regia Camera dei Conti (1814, 16 dicembre) etc. Dall'esame di queste carte, è possibile tracciare un quadro storico della famiglia, che risulta stabilita in Borgo d'Ale, provincia di Vercelli, diramata in più linee, delle quali una, nella persona di Michele (1734), assurse a discreta posizione sociale. Così che i figli del predetto: Giacomo Maria, Michele, Vitale, Michele, Giacomo, Luigi - in linea genealogica - laureati, esercitarono l'avvocatura, (tranne Giacomo Maria, farmacista a Borgo d'Ale e altro Giacomo che fu "impiegato presso la Società Alta Italia - ufficio controllo spese" in Torino nel 1873); Giacomo, figlio di Vitale, fu canonico nella cattedrale di Vercelli e

Giuseppe, fratello di Giacomo Maria, geometra (1750).

L'albero genealogico è stato redatto sui documenti esaminati: l'anno posto tra parentesi, sotto il nome di ciascun personaggio, è quello trovato sull'atto concernente la persona in esame. Si è potuta tracciare la genealogia completa della linea principale (Giuseppe Germano 1739 - Luigi 1925) e frammentaria della linea di Giacomo (1739). Dall'esame dei documenti si leggono qua e là nominativi di altri personaggi con lo stesso cognome (e a volte con lo stesso nome), evidentemente tutti della stessa famiglia, che risulta numerosa e diramata in parecchie branche a Borgo d'Ale. Nei documenti più antichi, troviamo qualche volta, accanto al cognome Germano, quello di Savoia (ad es. Domenico Germano Savoija), che scompare a metà del '700. Abbiamo usato, nella stesura del presente inventario, la forma del cognome più comune. I Germano di Borgo d'Ale facevano parte di

# Appello agli escursionisti: “Non avventuratevi sulle provinciali del Colle delle Finestre e dell’Assietta”

**I**n Valle di Susa e in Val Chisone proseguono le operazioni per consentire la riapertura a metà giugno della Strada provinciale 172 del Colle delle Finestre, che collega Meana con Depot di Fenestrelle, dopo aver superato i 2.176 metri del Colle e incrociato la strada comunale che da Usseaux sale al Pian dell’Alpe e prosegue appunto sino all’incrocio con la 172.

Purtroppo, nello scorso fine settimana e ancora nella giornata festiva del 2 giugno è stata segnalata la presenza di ciclisti, motociclisti e persino di automobilisti che si avventurano nel tratto di alta quota ancora chiuso della Provinciale 172, sia sul versante della Valle di Susa che su quello della Val Chisone.

La Città metropolitana di Torino ribadisce che, come da ordinanza di chiusura invernale, fino al 15 giugno la Sp. 172 non è percorribile dal km 3 al km 29+300. La data di riapertura potrebbe cambiare a seguito dello stato di avanzamento delle operazioni di rimozione della neve nel tratto sterrato di alta quota sino al Colle, che si trova al km 19 della strada.

Il personale operativo del Circolo di Susa della direzione Viabilità 2 ha in corso le operazioni per liberare la strada dalla slavina caduta al km 18, che si ripete ogni inverno. Oltre che attualmente vietato, è pericoloso avventurarsi anche a piedi nei pressi della massa nevosa tuttora presente sulla carreggiata



e ai lati. Prima dell’apertura, il personale della Città metropolitana deve inoltre provvedere alla pulizia del tratto asfaltato e al ripristino degli attraversamenti stradali bloccati da terra e rocce, al rifacimento di un attraversamento in località Rocca Bianca in prossimità di una parete rocciosa, a rappezzature del piano viabile, al rifacimento di muretti a secco franati nel corso dell’inverno e dei fossi di scolo delle acque piovane,



specie sul tratto sterrato. La pavimentazione in macadam del tratto sterrato viene ripristinata, con il riporto e la stesa di materiale e la rullatura finale per consentire una circolazione regolare. Sul versante della Val Chisone, i cantonieri del Circolo di Perosa Argentina stanno lavorando alla sistemazione della 172 nel tratto Pra Catinat-Pian dell'Alpe-Colle delle Finestre.

La Strada provinciale 173 del Colle dell'Assietta sarà invece riaperta a fine giugno. Mercoledì 3 giugno sono iniziate le operazioni di pulizia e ripristino della carreggiata, interamente sterrata da Pian dell'Alpe al Colle. Anche in questo caso sono impegnati i cantonieri del Circo-



lo di Perosa e gli operatori del Centro mezzi meccanici, che hanno iniziato i lavori riparando la segnaletica danneggiata dalle nevicate e dalle slavine dell'inverno scorso.

In questo periodo è vietato percorrere la Provinciale 173, anche nei tratti già liberi dalla neve, per motivi di sicurezza e



per non ostacolare le operazioni dei cantonieri e dei mezzi meccanici. L'avanzamento dei lavori dipenderà dallo stato della strada, dalla neve e dai materiali presenti sulla carreggiata. Attraversando versanti scoscesi a quote superiori ai 2.000 metri, la strada necessita praticamente ogni anno di interventi per la rimozione di massi e pietrisco e per il rifacimento di muri di sostegno a valle e di contenimento a monte della carreggiata. La chiusura al traffico motorizzato del tratto di alta quota da Balboutet e Sestriere sarà fissata anche quest'anno nelle giornate di mercoledì e sabato nei mesi di luglio e agosto.

*m.f.a.*

# Un capriolo recuperato da un canale a Rivarolo Canavese

**U**n capriolo, caduto in un canale nei pressi del centro commerciale Rivarolo Urban Center di viale Indipendenza, è stato recuperato nella serata di domenica 31 maggio da un tecnico faunistico del Canc, il Centro animali non convenzionali della Struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università di Torino, coadiuvato dal veterinario Marco Mosso dell'Asl TO4 di Ivrea e dai Vigili del Fuoco della squadra 81 di Ivrea e della squadra di Rivarolo. L'animale era in ipotermia e presentava una ferita in zona perineale.

ziale Veterinaria dell'Università di Torino per il recupero in campo della fauna selvatica, degli ungulati, dei carnivori, dei rapaci diurni e notturni e degli ofidi (serpenti) feriti.

Il Canc ha sede in largo Braccini 2 a Grugliasco e cura il servizio per conto della Città metropolitana, che ha scelto questa soluzione (a causa della impossibilità di assumere personale dedicato, poiché si tratta di una funzione delegata dalla Regione Piemonte) per non interrompere il progetto "Salviamoli Insieme" che ogni anno registra interventi su oltre tremila animali selvatici rinvenuti in difficoltà e recuperati da privati cittadini o da agenti faunistico-ambientali. Il servizio è attivo 24 ore su 24 sulle linee telefoniche 349-4163385 e 3666867428.

*m.fa.*



Il capriolo è stato soccorso e portato al Canc di Grugliasco per le cure del caso. Dato che le sue condizioni non erano gravi, è stato rilasciato nel territorio del parco dei Laghi di Avigliana. Quello effettuato a Rivarolo Canavese è uno degli interventi previsti dalla convenzione attivata dalla Città metropolitana di Torino, che vede l'impegno diretto della Struttura didattica spe-

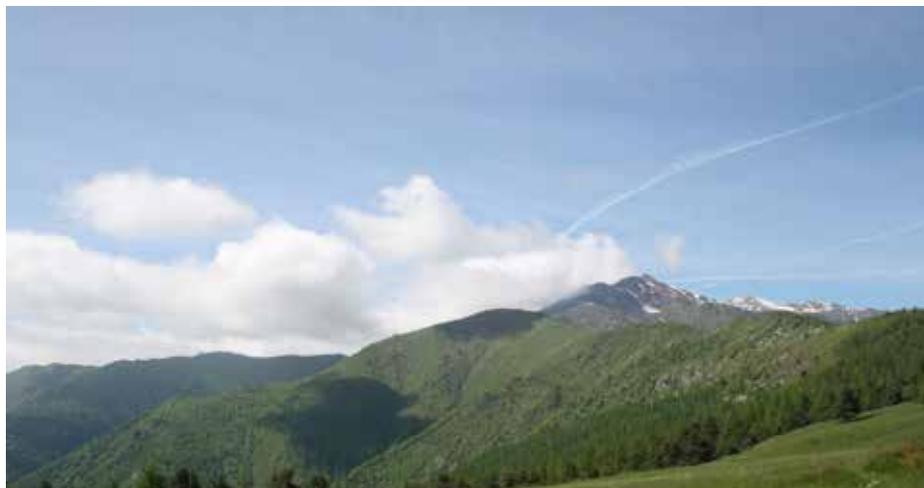


# Passare l'estate al Monte San Giorgio

*Le proposte dell'associazione Artena*

**I**n attesa delle ultime disposizioni in materia di emergenza sanitaria, l'associazione Studio Artena, che fa parte del Tavolo del Parco provinciale del Monte San Giorgio di Piossasco, ha preparato una serie di proposte per iniziative ludiche e didattiche che copriranno il periodo dalla metà di giugno alla fine di luglio. "Parklife-Vivere all'aria aperta" è il centro estivo settimanale che si dovrebbe tenere al Vivaio forestale del parco, dedicato ai bambini e ragazzi dai 6 agli 11 anni. La quota di partecipazione sarà di 130 Euro. "Treklife-Sempre in movimento" è invece la proposta di escursioni giornaliere da organizzare tre giorni a settimana, il martedì, mercoledì e giovedì dalle 8,30 alle 17. Non trattandosi di un centro estivo ma di un'attività di escursionismo per ragazzi dagli 11 ai 14 anni, l'iniziativa è già confermata. La quota di partecipazione è di 80 euro a settimana. "Walklife" è invece un programma di escursioni giornaliere mattutine per ragazzi dai 6 agli 11 anni, con una quota di partecipazione di 60 euro. Ogni progetto seguirà le linee-guida relative all'emergenza Covid-19, come previsto dalla normativa.

Chi fosse interessato alle iniziative può scrivere a [info@studioartena.it](mailto:info@studioartena.it), indicando la richiesta di iscrivere il proprio figlio ad una delle attività. L'associazione esaminerà a prenderà in carico la preiscrizione e, una volta chiarite le disposi-



zioni organizzative, invierà ai richiedenti il modulo di iscrizione, la documentazione relativa al progetto richiesto e le indicazioni per il versamento della caparra.



*m.f.a.*

# La biodiversità linguistica: webinar con Uncem e Chambrà d'òc

**L**a sfida di salvare le "Lingue madri" è stata al centro dell'interessante webinar organizzato venerdì 29 maggio dal presidente nazionale di Uncem Marco Bussone insieme a tanti amici convinti sostenitori del valore profondo della biodiversità linguistica, patrimonio culturale fondamentale per il futuro delle aree montane italiane. Collegati con Marco Bussone la senatrice Elena Testor, Ines Cavalcanti e Giacomo Lombardo creatori e animatori dell'associazione Chambrà d'òc, che hanno presentato l'edizione virtuale del Premio Ostana 2020 in programma venerdì 5 giugno.



Eravamo in collegamento anche noi di Città metropolitana di Torino che sul nostro territorio diamo attuazione con impegno alla legge 482 del '99 sulla tutela, promozione e va-



lorizzazione delle lingue occitano e francoprovenzale. Sono 50 i nostri Comuni interessati dalla lingua francoprovenzale, 32 quelli interessati dalla lingua francese e dalla lingua occitana, 5 Comuni interessati solo dalla lingua occitana, 1 Comune interessato dalla lingua francese e dalla lingua francoprovenzale ed 1 Comune interessato dalla lingua francese.

c.ga.





# Novalesa

## Nel silenzio trovi tutto

ABBAZIA BENEDETTINA DEI SS. PIETRO E ANDREA  
MUSEO ARCHEOLOGICO E DELLA VITA MONASTICA

Borgata San Pietro 4, 10050 Novalesa (TO) - tel. / fax 0122653210  
www.abbazianovalesa.org info@abbazianovalesa.org

**PER TUTTE LE VISITE SONO PRESCRITTE LE MASCHERINE DI PROTEZIONE,  
LA SANIFICAZIONE DELLE MANI E MANTENERE LE DISTANZE DI SICUREZZA**



**ORARIO VISITE MUSEO  
INGRESSO LIBERO CONTINGENTATO**

*Giugno*  
9.30-12.30; 14.00-16.00

*1 luglio - 15 settembre*  
9.30-12.30; 14.30-17.30

**ORARIO VISITE ABBAZIA  
VISITE SOLO SU PRENOTAZIONE  
E GRUPPI MAX 10 PERSONE**

*Giugno*  
Sabato e domenica 10.30; 11.30

*1 luglio - 15 settembre*  
Lunedì-venerdì 10.30; 16.00

*Agosto*  
Lunedì-venerdì 10.30; 15.30; 16.00  
Sabato e domenica 10.30; 11.30; 15.30; 16.30

Giovedì chiuso



# Novalesa, Abbazia e Museo archeologico verso la riapertura

**S**anificazione in corso anche a Novalesa, sia all'Abbazia che al Museo archeologico in vista della riapertura al pubblico prevista per il fine settimana del 13 e 14 giugno.

Prima dell'emergenza, questo suggestivo complesso storico e religioso faceva registrare oltre 20mila visitatori. Ora si lavora per adeguare gli spazi alle regole di sicurezza e prevenzione per consentire nuovamente le visite.



Il Museo ad ingresso libero contingentato nel mese di giugno osserva l'orario:

9.30/12.30 - 14.00/16.00 mentre dal 1 luglio al 15 settembre 9.30/12.30 - 14.30/17.30.

L'Abbazia prevede visite solo su prenotazione e gruppi max 10 persone.

Nei fine settimana di giugno, sabato e domenica orario 10.30/11.30, mentre dal 1 luglio al 15 settembre dal lunedì al venerdì 10.30 e 16.00 e nel mese di agosto dal lunedì al venerdì 10.30/15.30/16.00 mentre nei fine settimana sabato e domenica 10.30/11.30/15.30/16.30.

Attenzione giovedì sempre chiuso.

La Città metropolitana di Torino è proprietaria da quasi 50 anni del millenario complesso in Val Cenischia.

*c.ga.*

# Riprendono le visite al Castello di Pralormo

**D**opo il periodo di chiusura dovuto all'emergenza sanitaria causata dal coronavirus, il Castello di Pralormo riapre al pubblico domenica 7 giugno 2020 con orario 10-19. Sono stati messi in atto degli accorgimenti nell'organizzazione delle visite che permettono l'accesso in sicurezza dei visitatori sia all'interno del Castello, con ingressi programmati in piccoli gruppi, che nel parco storico, con accessi contingentati in base all'affluenza. Il Castello quindi riapre con due proposte: la visita del parco e quella del castello.

La prima è allietata da fioriture sempre diverse fra cui la rosa, regina assoluta, con varietà speciali come la "Variegata di Bologna" dalle screziature che rendono i fiori uno diverso dall'altro. La passeggiata si snoda tra alberi secolari, il laghetto delle rane, il rosmarino gigante, piante di limoni e sinuosi sentieri da cui si godono straordinari scorci sulle catene montuose circostanti. Nei viali del parco panchine per sostare e ascoltare i suoni della natura e musiche particolarmente suggestive.

Nell'antica serra francese, bellissima costruzione del XIX secolo in ferro e vetro proveniente da Parigi, una collezione di orchidee e di felci vegetano indisturbate.

Nel sentiero del boschetto si affacciano "alberi animati" dove un gufo, intagliato nel tronco di un vecchio acero, sorveglia



cosa accade nel bosco, e poi gli alberi degli scoiattoli, degli gnomi e degli uccellini: un merlo, una ghiandaia, un picchio, uno scricciolo e un pettirosso sembrano allietare con i loro delicati cinguettii la quiete del parco.

Inoltre per i bambini un burattino gigante di Pinocchio e tante scenografie e allestimenti per scattare simpatiche fotografie,

l'officina del Signor Binocolo e l'albero dei caleidoscopi.

La seconda visita proposta, quella all'interno del castello, è guidata e si propone di illustrare ai visitatori alcuni dei principali ambienti, mostrando loro come si svolgeva la vita delle persone che vi lavoravano e vi abitavano nel periodo tra la metà del XIX e l'inizio del XX secolo.



L'itinerario si snoda attraverso diversi ambienti: la Cantina, dedicata alle attrezzature per la vendemmia e la vinificazione; l'Office dove si conservano i servizi di ceramica e di porcellana, argenti e cristalli; la stanza dei domestici, dove il personale del Castello aveva il proprio tavolo da pranzo e l'armadio delle livree; la Cucina, con pentole di rame, mortai di pietra e tosta caffè; il grande Salone d'onore, l'ambiente più spettacolare del progetto che nella metà del 1800 ha trasformato la fortezza in dimora di rappresentanza. La visita prevede anche un tour nella camera da pranzo in stile neoclassico e nello studio del Ministro Carlo Beraudo di Pralormo (1784-1855), ambasciatore a Vienna e a Parigi.

*Anna Randone*



## PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI

Il Castello rimarrà aperto tutte le domeniche dalle 10 alle 19.

La visita del solo parco non richiede prenotazione.

Per la visita del Castello si consiglia la prenotazione telefonica.

Dal lunedì al venerdì in orario 9-18

tel. 011 88 48 70

Sabato e domenica tel. 348 85 20 907

[www.castellodipralormo.com](http://www.castellodipralormo.com)



# Organalia 2020 al via con i concerti a Nole, Romano Canavese, Strambino e Moncalieri

L'edizione 2020 del circuito musicale Organalia, patrocinato e sostenuto dalla Città metropolitana di Torino, inizierà con quattro concerti a Nole, Romano Canavese, Strambino e Moncalieri, applicando il protocollo di prevenzione anti Covid-19 stabilito dalle autorità per l'accesso alle chiese. Sono previste la sanificazione dei luoghi di culto prima e dopo i concerti, la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso, l'obbligatorietà della mascherina per tutta la durata del concerto. Nel caso in cui uno spettatore ne fosse sprovvisto, l'organizzazione di Organalia fornirà gratuitamente la mascherina. All'ingresso ogni spettatore sarà invitato a utilizzare il gel igienizzante e a occupare il posto segnalato, secondo i criteri del distanzia-



mento sociale, così come previsto per le funzioni religiose. Al termine del concerto il pubblico sarà invitato a uscire ordinatamente evitando gli assembramenti.

Il primo concerto, in programma giovedì 18 giugno alle 21 all'esterno del santuario campestre di San Vito martire a Nole, è inserito nel programma delle manifestazioni in onore del patrono e segnerà il debutto nel circuito di Organalia dell'ensemble "Accademia degli Umoristi", formato dai flautisti Susanne Geist e Giulio De Felice, dai trombonisti Stefano Cicerone e Alessandro Lione,



dal tiorbista Francesco Olivero e dall'organista Matteo Cotti. Il nome del gruppo richiama l'Accademia seicentesca romana, di cui fecero parte letterati del calibro di Guarini, Tassoni e Marino. Il concerto sarà dedicato al compositore veneziano Dario Castello, vissuto tra il 1602 e il 1631, con una serie di Sonate concertate in stil moderno, in cui si potranno ascoltare i flauti dolci, i tromboni, la tiorba, il liuto e l'organo portativo che per l'edizione 2020 è fornito dall'organaro biellese Alessandro Rigola. Solo in caso di maltempo il concerto si terrà nella chiesa parrocchiale di San Vincenzo martire nel centro di Nole.

Il secondo concerto si terrà sabato 20 giugno alle 21 nella parrocchiale dei Santi Pietro e Solutore a Romano Canavese. L'Accademia del Ricercare, ensemble blasonato e ospite fisso del cartellone di Organalia, proporrà una serata dedicata alla Cantata Italiana del Seicento. Il maestro Pietro Busca dirigerà undici musicisti: Enrico Negro (tromba barocca), Silvia Colli e Francesco Bergamini (violini), Manuel Staropoli e Luisa Busca (flauti), Elena Saccomandi (viola), Antonio



Fantinuoli (violinoncello), Gualtiero Marangoni (violone), Marco Tempesta (trombone), Ugo Nastrucci (tiorba e chitarra barocca), Claudia Ferrero (organo e clavicembalo). Insieme ai cantanti Mauro Borgioni, Paola Valentina Molinari, Lucia Cortese, Enrico Bava, Gianluigi Ghiringhelli e Luca Ronzitti l'Accademia di Ricercare si cimenterà con le composizioni di Alessandro Stradella (1639-1682), tra le quali la Cantata per le anime del Purgatorio "Esule dalle sfere", la Sinfonia avanti il Barcheggio e la Cantata "Chi resiste al Dio bendato".

*m.fa.*

**ORGANALIA**

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI PUÒ CONSULTARE IL PORTALE INTERNET:  
WWW.ORGANALIA.ORG O SCRIVERE A INFO@ORGANALIA.ORG

# Sestriere pulisce e migliora i sentieri, Pragelato accoglie i camperisti

**A**rchiviata la Giornata ecologica, che ha fatto da anteprima al lavoro vero e proprio di pulizia dei sentieri, il Comune di Sestriere ha completato l'affidamento a diverse entità della riqualificazione della fitta rete sentieristica locale, con il taglio dell'erba, la rimozione di piante cadute, il posizionamento di una nuova segnaletica e la sistemazione di quella attuale. I sentieri agibili a piedi o in mountain bike sono un'attrattiva importante per chi trascorrerà in alta Val Chisone e in Alta Valsusa un periodo di soggiorno estivo. Pur essendo forzatamente limitato il calendario degli eventi estivi, al "Colle" è confermata la gara Pro Am di golf Comune di Sestriere nel mese di luglio. Il campo a 18 buche aprirà sabato 6 giugno. Tra gli appuntamenti motociclistici la HAT "In Moto oltre le nuvole" e la



"Sanremo-Sestriere". È inoltre confermata la decima edizione dal Sestriere film festival, mentre la penultima tappa del Giro d'Italia, la Alba-Sestriere, è stata riprogrammata per sabato 24 ottobre e farà da lancio alla stagione invernale.

A Pragelato segnali positivi dal Club Med, che riapre per la stagione estiva e si amplia. Sta

per aprire il cantiere per l'incremento di oltre 200 posti letto. Il presidente internazionale del Club Med, Henri Giscard d'Estaing, ha recentemente riconosciuto che il resort di Pragelato è tra quelli più funzionali e compatibili per un turismo post-Covid, considerando gli spazi che il paesaggio circostante offre, a garanzia di un turismo sempre più basato sulla riscoperta della natura e del territorio.

Nei giorni scorsi è stato inoltre attivato il punto di carico e scarico per i camper nella borgata Pattemouche, di fronte al vecchio campeggio. Era stato costruito per le Olimpiadi del 2006 e poi abbandonato al suo destino, diventato obsoleto e non più utilizzabile. Dopo una manutenzione puntuale e specifica, è ritornato efficiente e utile per i numerosi camperisti che frequentano Pragelato.



*m.fa.*

# ForEverest, la crisi climatica in Nepal vista attraverso gli occhi dei bambini

**È** stata inaugurata lo scorso 2 giugno al Museo A come Ambiente di Torino la mostra fotografica multimediale "ForEverest" curata da Diana Bagnoli e Giorgia Marino.

Si tratta di un progetto di Docenti Senza Frontiere sviluppato nell'ambito del bando europeo "Frame Voice Report!" promosso dal Consorzio Ong Piemontesi.

L'esposizione parte proprio dall'Everest, simbolo universale di una natura inarrivabile, inattaccabile e immutabile. Eppure, l'altopiano himalayano, è oggi una delle linee di fronte più esposte agli effetti della crisi climatica e, con gli attuali livelli di emissioni di gas serra, i due terzi dei ghiacciai himalayani saranno perduti entro il 2100 con conseguenze catastrofiche che coinvolgeranno quasi due miliardi di persone.

In Nepal, la patria dell'Everest, gli effetti del surriscaldamento sono già una realtà. Le frane e le slavine si intensificano, i monsoni diventano irregolari, i corsi d'acqua sono soggetti a secche e inondazioni che si ripercuotono sull'agricoltura, sulla produzione idroelettrica e sulla sopravvivenza delle persone. Il tutto in un'area già provata da disastri naturali, come il terremoto del 2015.

Essere pronti a questi cambiamenti è fondamentale soprattutto per le giovani generazioni. La crisi ambientale e i suoi impatti nella vita quotidiana sono qui raccontati, dunque,



principalmente attraverso lo sguardo dei più giovani. Bambine e bambini, ragazzi e ragazze incontrati in un viaggio che ha percorso il Nepal da sud a nord, dalla piana del Gange alle vette del Langtang passando per la valle di Kathmandu. Con un occhio di riguardo al

tema dell'educazione e della formazione: perché è da lì che comincia la presa di coscienza e, di conseguenza, l'azione.

Oltre a "ForEverest" Al MACA sarà ancora possibile visitare la mostra temporanea "Verso il futuro" che è stata prorogata sino al 31 luglio. Una mostra incentrata sulla rivoluzione verde che ci attende nei prossimi anni e che racconta gli obiettivi di sviluppo sostenibile che l'ONU ha fissato per il 2030.

*d.di.*

INFORMAZIONI  
[WWW.ACOMEAMBIENTE.ORG](http://WWW.ACOMEAMBIENTE.ORG)

# PALAZZO CISTERNA È SU INSTAGRAM



SEGUI PALAZZOCISTERNA

CONDIVIDI I TUOI SCATTI CON **#PALAZZOCISTERNA**

**#PALAZZOCISTERNATORINO** **#PALAZZODALPOZZODELLACISTERNA**

